Anno 56 · Numero 163

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 13 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

L'entusiastico saluto di Roma al Principe Ereditario del Giappone ospite del Re d'Italia

La partenza da Napoli

NAPOLI, 12. — Stamane alle ore 6.55 il principe ereditario del Giappone col seguito accompagnato dall'ambasciatore giapponese presso il Quirinale e dall'ammiraglio Biscaretti ha preso posto nell'arsenale stesso sul treno reale composto di tre vetture salone, da una vettura Belvedere e da una vettura restaurant trainate da due locomotive diretta a Roma. Il treno reale è preceduto di 20 minuti dalla stafetta d'onore. Alla stazione le autorità civili e militari hanno ossequiato il principe.

L'arrivo a Roma

La folla enorme che attende

ROMA, 12. — Per l'arrivo del principe ereditario del Giappone la città è imbandierata. Dal Quirinale alla stazione di Termini sono stati messi pennoni reggenti bandiere di colori italiani e giapponesi e del comune di Roma; le truppe della guarnigione fino dalle 10 sono schierate lungo il percorso del corteo reale per rendere gli onori all'augusto ospite e dietro di esso si accalca folla enorme.

In piazza della stazione sono schierati una compagnia di marinai e un battaglione di carabinieri. Nel piazzale che è tenuto sgombero han preso posto numerosi ufficiali in divisa dell'esercito e della marina. La Pensilina reale è ornata con bandiere giapponesi, italiane e piante. La saletta reale è decorata con fiori e nell'interno della stazione sono disposti trofei e bandiere. Una compagnia dell'81.o fanteria con bandiera e musica è pronta per rendere gli onori.

A ricevere il principe si trovano il presidente del consiglio, il ministro degli esteri e tutti i ministri e sotto segretari. Sono anche presenti il presidente del Senato e l'on. Riccio vice presidente della Camera, i Collari dell'Annunziata, il generale Diaz, gli ammiraglio Thaon di Revel, il personale dell'ambasciata giapponese al completo, molti membri del corpo diplomatico, il prefetto, il direttore generale della P. S., il direttore generale delle Ferrovie, molti generali e ufficiali superiori, altre autorità.

Alla stazione di Termini

Alle ore 11 giunge alla stazione in berlina di gala, preceduta dai battistrada scortata dai corazzieri il Re accolto dalle acclamazioni della folla. Col Re giunge il Duca d'Aosta che lo accompagna insieme al generale Cittadini.

Il Re entra nella saletta reale, ove in attesa del treno si intrattiene conversando col presidente del consiglio e con gli altri alti personaggi presenti.

Alle 11.20 entra nella stazione il treno reale, mentre la musica intona l'inno giapponese. Appena il treno si arresta scende dalla vettura reale il principe ereditario giapponese seguito dall'ambasciatore. Il Re si avanza stringe con effusione la mano al principe cui presenta il Duca d'Aosta. Quindi il Re e il principe passano la rivista.

Il Re e il Principe entrano poi nella saletta reale ove il re presenta le principali autorità. Quando il Re e il Principe appaiono sotto la pensilina sono salutati dalle trombe dei corazzieri e da una grande ovazione della folla che grida: Viva il Giappone! Viva l'Italia!

Nella prima berlina prende posto il Re e il Principe; nella seconda il duca d'Aosta e il generale Cittadini, nella terza l'ambasciatore del Giappone e l'ammiraglio Pageshita e il senatore Mattioli Pasqualini.

Attraverso le vie della città

Il corteo si avvia al passo verso piazza dell'Esedra, sempre tra le acclamazioni, mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano alternativamente gli inni giapponese e italiano. Giunta in piazza dell'Esedra la vettura reale si arresta davanti al palco dove sono le rappresentanze della città di Roma. Il sindaco comm. Valli si avvicina alla vettura e saluta l'ospite in nome di Roma.

Egli dice: «Altezza Imperiale, io vi porgo il saluto di Roma lieta di vedervi ospite del nostro Re e di accogliere in Voi il rappresentante augusto di un grande paese, fulgido di bellezza e di gloria, a cui ci legano saldi vincoli di cordiale amicizia. Il nostro popolo Altezza ha comune col vostro la religione delle memorie, intesa non come fine a se stessa, ma come mezzo di elevazione e perfezionamento nel campo fecondo dell'umano progresso. Questa idealità luminosa che unisce le due nazioni attraverso gli oceani per il trionfo della civiltà e del diritto sia riaffermata oggi con il benvenuto di Roma, madre della civiltà, maestra di diritto che il vostro lontano paese irradiato dal sole che sorge sente oggi così vicino all'anima ed al cuore d'Italia».

L'arrivo al Quirinale

Le ovazioni al Re e al Principe

Appena il sindaco ha terminato di parlare il Principe ringrazia vivamente.

Quindi il corteo si rimette lentamente in movimento per via Nazionale e Via 24 Maggio e giunse in piazza Quirinale sempre salutato da vivissime acclamazioni.

Appena le vetture sono entrate nel palazzo reale i cordoni sono tolti e la piazza si gremisce di folla che acclama gridando: Viva il Giappone! Poco dopo i valletti di corte aprono il balcone e si affacciano il Re, il Principe, il Duca d'Aosta, mentre le acclamazioni si rinnovano vivissime da parte della folla che agita i cappelli e i fazzoletti. Il Re e il Principe intrattengonsi lungamente al balcone ringraziando e rientrano. — Ma persistenti acclamazioni lo inducono nuovamente al balcone, mentre le dimostrazioni si rinnovano imponenti. Dopo che il Principe si sono ritirati la folla acclama ancora lungamente. Quindi la piazza del Quirinale si sfolla lentamente.

Alle tombe del Re

ROMA, 12. — Oggi alle ore 17 il Principe ereditario del Giappone si recò al Pantheon a deporre corone sulle tombe dei primi re d'Italia.

nobile messaggio del principe AL POPOLO ITALIANO

NAPOLI, 12. — Il principe ereditario del Giappone comunica alla «Agenzia Stefani» il seguente messaggio:

«Al popolo italiano! Approdato dal mare a questa divina terra di meraviglie mi è parso quasi d'intravvedere in essa le linee lontane del mio paese. La stessa augusta faccia del mio Giappone e nella somiglianza delle esterne bellezze ho sentito l'interiore somiglianza delle due stirpi, nella somiglianza degli aspetti delle contrade distanti battere i cuori dei due popoli vicini. Italia! quanto viveva in me di sentimenti di affetti nella musica solo di questo nome, nella gioia di sentire realizzato infine un sogno che ho da tempo sognato, il desiderio che ho da tempo nutrito di toccare il suolo reso sacro dalla nascita della civiltà moderna, donde hanno mosso le legioni alle conquiste e alla romanizzazione dei paesi barbarici. L'arte e la poesia e la coltura e lo spirito indagatore della rinascita irradiarono dovunque oltralpe ed oltre mare nei popoli mortificati dalla nebbia del medio evo, e correnti primigenie della civiltà moderna. Italia! E' nella musica breve di questo nome che una sublime razza oppressa seppe ritrovare la sua fede, la sua forza, le glorie del suo grande tempo che fu il diritto e del suo grande avvenire. E giammai miracolo collettivo nazionale, operò una ricostruzione più nobile, eroica e portentosa della sua vita. Questa via d'Italia emersa vittoriosa dal sangue e dal sacrificio nel conflitto mondiale è ora uno degli elementi decisivi nella ricostruzione pacifica e nel progresso generale dell'umanità rigenerata. Con l'orgoglio sempre vivo di aver visto il Giappone combattere anch'esso per una causa comune, sincero ed ardente, io auguro che questa mia visita sempre più rinsaldi e cementi quel senso di amore e di poesia che già lega queste due giovinezze gloriose: l'Italia e il Giappone».

—+✱+—

Per l'accordo fra fascisti e socialisti

Le dichiarazioni dell'on. Zaniboni

ROMA, 12. — Il «Messaggero» ha intervistato l'on. Zaniboni circa l'accordo fra fascisti e socialisti. L'on. Zaniboni ha detto:

Nessuno ha diritto di parlare di accordo sfumato. Vi è solamente una sospensione nelle trattative in attesa delle decisioni del consiglio nazionale dei fasci. Nulla è mutato all'infuori di spiegabili riserve che tanto i Partito Socialista, quanto il Gruppo Fascista hanno voluto porre in attesa del fatto compiuto.

L'on. Zaniboni ha soggiunto che non è assolutamente vero che il Partito Socialista si sia in qualche maniera opposto alle trattative in corso e che l'ordine del giorno pubblicato diceva chiaro che il patto salvava la dignità e la libertà del partito e delle sue organizzazioni. In quanto alla applicabilità del patto Zaniboni ha detto che una volta che esso sarà concluso, i dirigenti dei due partiti e delle due organizzazioni dovranno subito occuparsi perchè il patto venga assolutamente rispettato. Ma è certo - egli ha soggiunto - che avremo in un primo tempo dell'indisciplinatezza sia da una parte che dall'altra. A questo prevede il patto sottoponendo tali casi ad un comitato arbitrale. L'on. Zaniboni ha concluso dichiarando che la notizia delle trattative è stata accolta dalle organizzazioni con la massima approvazione.

La deliberazione del Consiglio

dei Fasci di Combattimento

MILANO, 12. (notte - per telefono) — Si è riunito oggi il Consiglio Centrale dei Fasci italiani di Combattimento.

Nella seduta del pomeriggio è stata posta in discussione la questione della pacificazione col Partito Socialista.

La discussione odierna si è chiusa con la votazione di un ordine del giorno col quale il Consiglio Nazionale dei Fasci di Combattimento, pur dichiarandosi disposto a disarmare purchè l'avversario lealmente e completamente disarmi a sua volta, reputa necessario distinguere le organizzazioni economiche dei lavoratori dai partiti cosidetti sovversivi e invita i singoli fasci laddove la situazione lo consenta, ad accedere ad accordi di ordine locale per i rapporti con organismi operai, salvo la ratifica degli organi dirigenti dei fasci.

La condanna per ricatto

del direttore del «Don Chisciotte»

ROMA, 12. (notte - per telefono — Oggi al Tribunale è finito il processo contro il pubblicista Filippo Tempera direttore del «Don Chisciotte» e l'avv. Forgione.

Il Tribunale riconoscendo i reati addebitati ha condannato i due imputati rispettivamente ad un anno e 4 mesi di sorveglianza, alle spese del giudizio e ai danni verso la Banca Commerciale.

La missione di Fiume a Roma

per trattare con l'on. Bonomi

ROMA, 12, notte - per telefono — Il «Corriere d'Italia» dice che è giunta a Roma una missione della città di Fiume composta dell'ex Sindaco Gigante per il Fascio di Combattimento, del cav. Baccich per il Partito Nazionalista, del prof. Torcoletti per il P. P., del prof. De Galli per il partito Democratico Nazionale.

La missione è venuta - secondo il «Corriere d'Italia», per trattare col Governo la questione di Porto Baross e quella del Governo di Fiume e sarà ricevuta dal presidente del Consiglio on. Bonomi prima della riapertura della Camera.

Il commissario Credaro

PRONUNCIA DUE DISCORSI

TRENTO, 11. — Il governatore on. Credaro si è recato a Cavedine per assistere alla inaugurazione dell'acquedotto e dell'ospedale ricovero. La cerimonia è riuscita imponente per il concorso di tutta la popolazione della valle. L'on. Credaro fatto segno a numerose dimostrazioni di omaggio ha pronunciato due discorsi inspirati ad alti sensi di patriottismo esprimendo la sua grande fiducia nell'avvenire dell'Italia nuova. Ha pronunciato anche un discorso il deputato Carbonari.

Una smentita circa la riduzione

della ferma militare

ROMA, 12. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa propositi di riduzione di ferma militare attribuiti all'on. Gasparotto e che da questi sarebbero stati enunciati nell'ultimo consiglio dei ministri, sono destituiti di qualsiasi fondamento.

LA VILLA DI GARDONE ACQUISTATA

da D'Annunzio

ROMA, 12. — Il ministro dell'industria on. Belotti ha concesso a Gabriele d'Annunzio l'autorizzazione per lo acquisto della villa Thorn (Cargnacco) in Gardone Riviera, villa che trovasi sotto sequestro appartenendo ad un suddito nemico.

300 milioni di biglietti logori

DA SOSTITUIRE

ROMA, 12. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che autorizza la creazione di biglietti della Banca d'Italia per 300 milioni di lire. Sebbene il testo stesso del decreto escluda ogni possibilità di equivoco è bene avvertire che trattasi non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria ma in luogo di biglietti logori ed avariati.

Per chi possiede biglietti

della Banca generale romena

ROMA 12. — Il ministro italiano a Bucarest ha informato il nostro governo che i biglietti della banca generale romena devono essere presentati per il cambio prima del 31 luglio 1921 dopo la quale data cesseranno di avere valore.

L'esodo degli slavi dall'Istria

ZAGABRIA, 11. — Dopo l'annessione della Venezia Giulia all'Italia, molti slavi istriani e non istriani, che malgrado il crollo dell'Austria erano rimasti ai loro posti nell'ostinata speranza di continuare la lotta, si sono persuasi che ormai il fato era compiuto ed hanno cercato di collocarsi per lo più a Zagabria. Questo esodo ha incontrato però la disapprovazione dell'«Ufficio per i territori occupati», il quale ancora esiste a Lubiana ed ha pubblicato un monito in cui dice: «Abbiamo osservato che da qualche tempo il governo provinciale ed il municipio di Zagabria accolgono senza eccezione tutte le domande di un impiego e di cittadinanza jugoslava fatte da Slavi, dell'Istria. Rendiamo attenti che colà va prendendo terreno ovunque una spiegabile depressione degli animi e che questo esodo danneggia la causa nazionale slava. Nell'Istria nessuno slavo è superfluo: Zagabria avrebbe il dovere di respingere queste domande di opzione. Comprendiamo che questo appello sia duro e magari fino ad un certo punto ingiusto ma non c'è altro purtroppo da fare, se non si vorrà arrivare alla conseguenza che l'Istria e Trieste rimangano fra breve prive di Slavi intelligenti».

La Mirdizia è tranquilla

ROMA, 12. — L'incaricato di affari albanese a Roma intervistato dal «Messaggero» ha dichiarato che è assolutamente falso che i mirditi reclamino l'indipendenza e vi possa essere nella loro regione qualsiasi movimento separatista. Tanto è vero — egli ha aggiunto — che i mirditi hanno partecipato alle loro elezioni politiche invitando i loro deputati al parlamento di Tirana.

Il trattato del Trianon

approvato dalla Francia

PARIGI, 12. — Il Senato ha ratificato per alzata di mano il trattato del Trianon e il protocollo per la protezione delle minoranze.

BUDAPEST, 11. — Il governo ungherese è stato invitato dal consiglio degli ambasciatori a nominare i suoi rappresentanti nella commissione delle delimitazioni nel termine di quattordici giorni dopo l'entrata in vigore del trattato di pace.

La Francia non rinuncia alle sanzioni

La risposta di Briand a Wirth

PARIGI, 12. Camera dei deputati. — André Lefevre dopo aver reclamato il mantenimento di una commissione di disarmo per la Germania ha chiesto che in caso di nuova mancanza da parte di questa, la Ruhr fosse occupata come pegno per gli alleati.

Briand, rispondendo a Lefevre dichiara che non ritiene attualmente utile la occupazione della Ruhr perchè la presenza delle truppe francesi ne impedirebbe lo sfruttamento, ma non rinunzierà alle sanzioni se queste si rendessero necessarie. Egli dichiara di condividere la fiducia del maresciallo Foch e del generale Nollet. — Riguardo al plebiscito dell'Alta Slesia, Briand dice che avrebbe fatto rispettare il plebiscito anche se fosse stato favorevole alla Germania. Egli si duole della falsa interpretazione data alle parole di Lloyd George da parte della Germania.

Parlando poi degli avvenimenti dell'Alta Slesia, Briand elogia la prudente condotta delle truppe francesi, ed aggiunge che il governo con la approvazione del parlamento ha fatto di tutto per non trascinare il paese in una politica di avventure. — Parla delle condizioni nelle quali il comandante Montalègre, è stato assassinato. Briand riassume il punto di vista francese che si attiene ai termini del trattato. Noi non domandiamo che la leale applicazione del trattato il quale parla di plebiscito per comune e tiene conto della situazione geografica ed economica. — Parlando della questione dei colpevoli di guerra Briand rileva che tale questione è stata riportata nell'ultimatum. Il governo tedesco ha fatto il gesto di giudicare ma il governo francese ha dovuto constatare la inutilità della presenza della missione francese a Lipsia poichè essa assisteva soltanto ad una parodia di giustizia, Briand aggiunge:

«La Germania ha accettato l'ultimatum. Allorchè verrà sul tappeto la questione dei colpevoli, gli alleati domanderanno alla Germania: Avete giudicato? Se anche il cancelliere Wirth fece di tutto per mantenere le promesse, ciò non basta, perchè la Francia abbandoni il sistema delle sanzioni. No nè possibile nè desiderabile per la Germania stessa poichè qualora in avvenire un governo pangermanista commettesse atti inaccettabili, la questione allora sarebbe ancora più grave. La Germania è battuta, è vinta, è necessario che essa subisca la sconfitta e troverà da parte francese buona volontà nel prendere nota della esecuzione che darà ai propri impegni. Briand conclude dicendo: «Scopo del nostro bilancio è di trovare l'equilibrio senzo dovere ricorrere ad un prestito».

La Francia trarrà domani i benefici che le spettano dalla vittoria e dal suo prestigio. Per fare ciò occorre dare al paese l'impressione che si può lavorare su un terreno solido dal punto di vista economico e finanziario (applausi da tutti i banchi).

Dice che la Francia il cui territorio servì da campo di battaglia e che si trovò oggi in una atroce situazione finanziaria, non abusa della sua forza di fronte al nemico vinto. Se la Francia dovesse eventualmente agire diversamente l'estero comprenderebbe che la Francia non potrebbe fare altrimenti.

Briand termina dicendo: «La Francia è rivolta verso la pace, ed in questo spirito vuole dare al mondo la sicurezza e la possibilità del lavoro, nella pace».

Un deputato chiede il ritiro senza condizioni delle truppe francesi dalla Cilicia. Briand risponde che questo ritiro rischierebbe di provocare incursioni da parte delle bande irregolari. Egli afferma che il governo francese non attenterà alle legittime aspirazioni nazionaliste dei turchi e spera di giungere a questi risultati allontanando ogni equivoco.

—+✱+—

La conferenza per l'Irlanda

LONDRA, 11. — In risposta all'invito di Lloyd George De Valera ha telegrafato al primo ministro britannico fissando la conferenza a giovedì prossimo a Londra.

L'ultima tragica settimana

NELL'ISOLA VERDE

DUBLINO, 12. — Alla fine della scorsa settimana vi furono 24 morti in imboscate presso Miselspone. Tre soldati e quattro nazionalisti irlandesi si sono rimasti uccisi; tre soldati e parecchi borghesi feriti. Si segnalano parecchi attentati in varie parti dell'Irlanda. Quattro soldati sono stati sequestrati ieri nei dintorni di Cork e sono stati ritrovati morti crivellati di proiettili. E' stato sequestrato nella sua abitazione il comandante a riposo durante la notte e il suo cadavere è stato ritrovato al mattino. Tre soldati e un agente di polizia sono stati sequestrati presso Castely Island Surilen. Una donna e una giovinetta sono rimaste uccise a colpi di arma da fuoco in una casa i cui abitanti avevano provocato degli estremisti. Questi fatti sono avvenuti poche ore prima dell'ora ufficiale della tregua.

DUBLINO, 12. — Domani De Valera presidente della repubblica occulta costituita dalla maggior parte dei dipartimenti elettorali d'Irlanda ed il vice presidente Griffith insieme con due loro colleghi partiranno per conferire giovedì a Londra con Lloyd George.

BELFAST, 12. — I conflitti sono continuati fra lealisti e nazionalisti. Si contano parecchi feriti.

Si tratta per ora di disarmo navale

Ma si studierà anche il disarmo terrestre

Lloyd George e Briand andranno in America

PARIGI, 12. — Il «Journal» ha da Londra che Lloyd George si recherà a Washington per prendere parte alla conferenza per il disarmo.

Il «Matin» dice che l'opinione generale nei circoli governativi e diplomatici sull'invito di Harding è molto buona ed è considerata a Parigi come una lieta notizia; e che nulla in quella iniziativa può suscitare preoccupazioni per la Francia. Anzi è proprio il contrario, si tratta di un disarmo navale. La Francia non ha alcuna esitazione ad associarsi ad ogni sforzo per mettere fine ad una concorrenza rovinosa ma è probabile quasi inevitabile che venga posta la questione del disarmo per l'esercito e con essa quella del Trattato di Versailles e del patto della Società delle Nazioni. Questo patto farà sì che la discussione prenderà un po' l'aspetto di una riunione di Consiglio Supremo e sarà una occasione magnifica per la Francia per farsi intendere da un grande alleato che non fa parte della Società delle Nazioni nè del Consiglio Supremo. L'America non crede tuttavia che la questione degli armamenti terrestri possa essere trattata senza provocare da parte della Francia riserve su un controllo efficace delle due potenze suscettibili di richiamare la guerra, cioè la Germania e la Francia e può essere stabilita con la collaborazione di tutti gli alleati e dei neutri. Se può essere elaborato uno schema di reciproco aiuto e di garanzia la Francia dovrà disarmare.

Il «Matin» completa queste notizie dal punto di vista francese annunciando la intenzione di Briand di recarsi personalmente a Washington a collaborare i lavori a nome del governo francese. Lo stesso giornale afferma che la riunione della Società delle Nazioni che doveva aver luogo a Parigi, sarà aggiornata in conseguenza dell'iniziativa americana e che essa attenderà per riunirsi che i risultati di ordine pratico siano stati ottenuti dalla conferenza di Washington.

Briand accetta con entusiasmo

PARIGI, 12. — Briand ha annunziato alla Camera il passo fatto dagli Stati Uniti per la riunione di una conferenza a Washington per la limitazione degli armamenti ha ringraziato Harding per il nobile invito ed ha dichiarato che il governo accetta con l'entusiasmo l'invito.

—✱—

La consegna di altri 12 miliardi marchi oro

BERLINO, 12. — La commissione per gli oneri di guerra ha ier mattina consegnato alla commissione delle riparazioni una obbligazione di dodici miliardi di marchi oro. Gli interessi del 5 per cento e l'ammortizzamento annuo dell'uno per cento di questa obbligazione a partire dal primo maggio saranno garantiti dai diritti doganali e particolarmente dal 25 per cento delle entrate delle imposte dirette o indirette e da altri titoli proposti dalla Germania e accettati dal Comitato. L'obbligazione sarà esente da ogni imposta tedesca presente e futura.

PARIGI, 12. — In una riunione dei periti tedeschi il delegato tedesco Guggenheim ha riferito a Loucheur la risposta del suo governo alle proposte francesi. In questa risposta il governo tedesco manifesta il suo desiderio che sia prontamente sistemata la questione delle riparazioni in natura di cui le modalità e l'esecuzione dovrebbero essere oggetto di trattative fra tecnici. Il governo tedesco esprime infine la speranza che posso giungersi subito ad un accordo soddisfacente.

—✱—

Un'altra disfatta dei greci presso Ismidt

CASPLE, 12. — Il greci hanno tentato di avanzare verso Ismidt. La popolazione della città rinforzata da alcune truppe regolari ha loro teso una imboscata. A 20 Kilometri da Ismidt le truppe greche sono state accerchiate e dopo un combattimento di tre ore hanno avuto quattrocento fra morti e feriti. Le truppe nazionaliste si sono impadronite di armi e munizioni di animali e di viveri. Dopo questa ultima disfatta i greci hanno sgombrato i dintorni di Ismidt.

I greci seguitano a smentire

L'OFFENSIVA

ATENE, 11. — Una nota ufficiosa dice: Secondo informazioni attinte a fonte autorizzata tutte le notizie che annunciano che la offensiva greca in Asia Minore sarebbe incominciata sono inesatte. Il Re Costantino si trova ancora a Smirne, il principe ereditario è giunto sulla linea del fronte.

×××

Una nuova grande commissione

della Società delle Nazioni

PARIGI, 12. — La commissione che si riunirà sabato a Parigi sotto la presidenza di Viviani è così composta: Sei uomini politici designati dal consiglio della Società delle Nazioni, sei militari membri della commissione permanente consultiva militare della società delle nazioni presieduta dal maresciallo Foch, tre membri nazionali ed un rappresentante della commissione finanziaria della Società delle Nazioni. La Francia sarà rappresentata nella commissione da Viviani e dal maresciallo Fayolle.

Si continua negoziare

fra gli alleati e Kemal Pascià

LONDRA, 11. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che il governo britannico è stato avvisato che il suo rappresentante a Costantinopoli ha risposto a Mustafà Kemal Pascià facendogli osservare che s'ingannano completamente sulla situazione e che date le nuove assurde condizioni poste dai nazionalisti turchi è ora impossibile che il generale Harington si occupi più a lungo dell'incontro proposto.

—+✱+—

DA GORIZIA

La visita dell'on. Raineri

Gorizia 12 Luglio

E' la prima volta che un ministro d'Italia, dopo l'armistizio, visita il Friuli Orientale. Fino a ieri pareva che ci fosse un «velo» misterioso alla venuta dei ministri in questa nuova provincia.

Chi scrive ricorda che all'invito fatto all'on. Fradeletto, durante una delle sue visite nel Friuli Occidentale di fare una capatina a Monfalcone e a Gorizia e magari nell'Alto Isonzo; egli rispose che questa provincia non apparteneva al suo dicastero.

L'Ufficio Centrale, considerava ancora come proprio feudo il Goriziano, ove nessuno doveva mettere il naso, che non fosse al servizio della satrapia salatiana, di cui si sono visti i benefici nelle elezioni politiche e si vedono ora nel malcontento profondo e nella sfiducia della popolazione italiana.

A GORIZIA

La nostra città ha accolto festosamente il Ministro Raineri. Fino dalla mattina da molte case e dagli edifici pubblici sventolava il tricolore.

S. E. arrivò verso le 11 accompagnato dal segretario particolare commendator Bassini e dal cav. Villa. Era atteso dal comm. Mosconi e cav. Villasanta espressamente venuti da Trieste, nonchè dal senatore Bombig, dal comm. Pettarin, dalle autorità cittadine e numerosa folla.

Il Ministro subito dopo l'arrivo raccolse in privata udienza le autorità locali e le altre notabilità venute dai comuni del goriziano a portare la voce di quelle sventurate popolazioni che ancora non hanno potuto raggiungere l'aiuto governativo e molte si trovano ancora senza tetto.

Verso le 13 S. E. in automobile accompagnato dal senatore Bombig, dal comm. Pettarin e da altri volle recarsi a fare una rapida visita nelle località della vallata dell'Isonzo, spingendosi fino a Pezzo.

A TOLMINO

A Tolmino il ministro Raineri era vivamente atteso da quella popolazione; presenti il sindaco sig. Nikut, dal comm. Martinacci, dal cav. Giordano, dal decano del clero don Rojce e dalle autorità cittadine e maggiorenti della popolazione slovena.

Dopo il saluto rivolto dalle autorità, S. E. l'on. Raineri disse che egli da molto tempo aveva pensato di fare questa visita, che impellenti impegni gli impedirono di anticiparla. Disse che intende di portare nella sua opera di governo tutta la responsabilità.

Invitando i presenti ad esprimergli tutti i loro pensieri ed i loro voti — ministro, disse di non promettere nulla ma che però si riservava di esaminare le loro domande, appena cioè ritornato a Roma e chè quindi il governo giudicherà; assicurò che l'Italia intende compiere tutto il suo dovere, il primo anzi è quello di assicurare a tutti i cittadini la casa che è il principio di ogni civiltà.

I presenti accolsero con deferenza le parole del Ministro.

Il sindaco signor Nikut, in italiano, riferì le più urgenti necessità di quei paesi anche in merito alla disoccupazione e don Rojce raccomandò al ministro la ricostruzione delle Chiese distrutte.

Gli vengono quindi presentati alcuni memoriali e fra i presenti alcuni esprimono loro speciali desideri.

A PLEZZO

Dopo Tolmino S. E. l'on. Raineri prosegue per Plezzo, ed anche la popolazione è numerosa al ricevimento del ministro italiano.

Il saluto di Plezzo è dato in lingua slovena da quel sindaco signor Ianko, tradotto in italiano dal commendator Pettarin. Il Sindaco si disse ossequiente alle leggi italiane e fece esplicite dichiarazioni di assoluta obbedienza invitando i cittadini a servire fedelmente e devotamente la grande nazione italiana.

Il discorso del sindaco Ianko ha provocato ottima impressione nel Ministro circa i nostri rapporti con quelle popolazioni. S. E. Raineri assicurò che il governo studierà a fondo le questioni ed i desideri delle nuove popolazioni.

IN UN CIMITERO DEL FRONTE

Nel ritorno il ministro si fermò a Zagora ed entrato in quel camposanto situato sul margine dell'Isonzo cosparse di fiori su alcune tombe di soldati ignoti.

Dopo di che S. E. il Ministro fece ritorno in città dove seguì un banchetto all'Hotel de la Poste. Oltre alle autorità civili notammo anche l'on. Podgornik. Vi furono molti brindisi e fu molto applaudito quello del senatore Bombig.

Il Ministro promise che presto ritornerà in questa regione e che l'opera governativa verrà intensificata per la sollecita ricostruzione delle terre devastate.

Le parole dell'on. Raineri furono applauditissime.

Domani S. E. si recherà a visitare Monfalcone e specialmente il cantiere dopo aver percorso tutta la zona del Basso Isonzo.

Cronaca delle Provincie

Gli agricoltori non tralascino di denunciare il prodotto di frumento

E nel loro interesse di farlo

La libertà del commercio dei cereali, tant sospirata, fa trascurare a molti produttori di frumento, la formalità della offerta allo Stato del prodotto, senza la quale essi si espongono alla sicura perdita di lire 21,50 per quintale, rappresentante il premio di produzione stabilito per le Terre Liberate.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura mette in rilievo la cosa, facendo noto che chi vende sul libero mercato senza aver fatto l'offerta del prodotto allo Stato perde il diritto di percepire il suddetto premio di lire 21.50 al quintale; mentre invece chi offre allo Stato, si assicura il premio suddetto, anche se poi, anzichè cedere il prodotto allo Stato, preferisce di venderlo direttamente ai mugnai o sul mercato, il che può fare chiedendo il nulla osta alla Commissione per il ricevimento dei cereali.

Il Decreto 22 agosto 1921 stabilisce chiaramente che le denuncie ed offerte di frumento devono essere fatte entro 15 giorni dalla avvenuta trebbiatura ed in ogni caso non oltre il 31 agosto prossimo, termine assolutamente improrogabile.

L'offerta si fa al Municipio, scaduto il termine per le offerte (31 agosto) i produttori possono chiedere la corresponsione del premio, contemporaneamente al rilascio del nulla osta per la libera vendita.

Naturalmente, qualora i prezzi del mercato libero fossero notevolmente inferiori a quelli dello Stato (lire 125 al quintale oltre al premio), i produttori avranno convenienza di tenere il grano a disposizione della Commissione, sicuri di percepire (oltre al premio di lire 21,50) il prezzo di lire 125.

Coloro invece che non hanno fatto l'offerta del prodotto, dovranno adattarsi a subire i prezzi di mercato, anche se bassi, oltre alla perdita di lire 21.50 per quintale.

Dunque gli agricoltori hanno tutto l'interesse alla formalità della offerta, e la facciano subito, recandosi in Municipio a dichiarare la quantità disponibile, con esclusione di quella occorrente per semina ed alimentazione, che non si può offrire allo Stato.

―――*―――

Da PORDENONE

Relazione della Società Operaia. — Ci scrivono 11: In questi giorni la Presidenza della Società Operaia di M. S. di Pordenone ha pubblicato una bellissima relazione sui cinquanta anni e più di vita di questa simpatica istituzione che pur mantenendosi sempre all'infuori delle lotte politiche ha saputo contribuire largamente alla difesa economica dei nostri operai e con provvide e benemerite istituzioni provvedere alla loro elevazione morale.

Questa Società, fondata l'8 dicembre 1868, conta ormai cinquantaquattro anni di vita. Premiata più volte alle maggiori Esposizioni nazionali essa è anche per merito del suo presidente cav. Antonio Brusadini e dell'instancabile segretario signor Andrea Valerio, un vero esempio di mutualità e un fulcro vigoroso per le opere benefiche.

Ad ogni opera che andasse a favore della nostra grande massa operaia e ad ogni iniziativa per il benessere cittadino essa non ha mai negato il suo aiuto morale e materiale, ma anzi cercò tutti i mezzi perchè queste iniziative riuscissero più belle e più fattive.

Nel 1872 fondò la Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri che ancora lodevolmente funziona ed è frequentatissima dai nostri giovani operai che in essa trovano l'istruzione sana e necessaria per iniziarsi nel loro lavoro e per poter divenire dei buoni e bravi operai. Fondò anche una biblioteca popolare abbastanza provvista di buoni libri, ma che purtroppo andò distrutta dalla invasione nemica, e qui conviene riportare quanto questo giornale pubblicava il 24 dello scorso giugno:

« La Società Operaia di Pordenone aveva fino al momento dell'invasione nemica una fiorente biblioteca che purtroppo ora è andata distrutta. Questa biblioteca sorta grazie all'aiuto morale e materiale della benemerita Società era anche sovvenzionata da Enti pubblici e privati e molti cittadini concorrevano con offerte di libri. Era un decoro per la nostra illustre Pordenone e molti operai dopo le fatiche giornaliere andavano volentieri là dove oltre al diletto di un buon libro trovavano anche il modo di istruirsi.

La invasione nemica oltre ai tanti guai ha distrutto questa provvida istituzione e ancora non si è trovato modo per farla risorgere più bella e più fornita di libri di prima. Pordenone che non fu mai seconda in nessuna opera buona dovrebbe sentire il dovere, la necessità che questa biblioteca risorga anche perchè essa possa servire, attraverso i buoni libri, al raggiungimento di quello serenità di animi che ci deve nuovamente unire nelle lotte civili e condurci a rispettarci ed amarci reciprocamente ».

— o —

Una istituzione alla quale questa benemerita Società ha dato tutto il suo appoggio è il Comitato Pro Infanzia. Il Comitato presieduto dall'egregio cav. Francesco Asquini ha anche questo anno con opera veramente umanitaria ed encomiabile, malgrado le ristrettezze economiche, mandato un buon numero dei figli dei nostri operai alla cura alpina e marina.

Queste sono le opere che meritano tutta la nostra riconoscenza, e che sono abbastanza aiutate dalla cittadinanza, ma non sono altrettanto sentite dai nostri operai alle quali pur dimostrando la loro gratitudine negano si può dire il loro aiuto a questa Società con il crescente diminuire delle iscrizioni a soci.

Questa Società che dovrebbe essere l'emanazione forte e sincera per la tutela dei nostri operai nel campo economico non è che un campo, doloroso il dirlo, che essi sfruttano al momento del bisogno.

Speriamo che dalle elezioni di domenica vengano nominati dei buoni consiglieri che oltre all'attività normale loro doverosa sappiano dare alla Società tutto il loro appoggio e tutta la loro energia perchè essa ritorni ad essere sentita dai nostri operai come fu per il passato. Ben vengano i nostri operai a questa nostra e loro Società, che apoliticamente come è sua lodevole tradizione saprà difendere i loro interessi economici e morali, curare la loro istruzione e quella dei loro figli con quelle benemerite istituzioni per le quali essa merita tutto il nostro elogio, aiuto e gratitudine. **Amèr. Montanari**

La brillante fuga dell'on. Bergamo. — Di una graziosa avventura fu protagonista l'on. Bergamo a Pordenone venerdì scorso venuto per una inchiesta sollecitata dai suoi amici social-comunisti.

Il fatto così si svolse: alcuni fascisti che si trovavano all'Albergo Centrale s'accorsero della presenza del deputato ma un improvviso allarme li fece uscire di corsa. L'«A Noi!» non deve essere stato gran che udito dall'onorevole, perchè quando i fascisti ritornarono ai loro posti quello del deputato era vuoto.

Grappetti di fascisti passeggiarono fino a tarda ora per le vie della città conversando allegramente, ma il loro brio non sembrò molto rassicurante al deputato social-repubblicano il quale preferì non tornare all'albergo per partire nella notte con il treno merci proveniente da Venezia. — Con l'accelerato delle 10.45 proveniente da Udine l'on. ripassò da Pordenone (questa vòlta in prima classe). E quando il treno stava per riprendere la corsa chiamò un ferroviere e dopo avere avuto assicurazione che il Segretario Politico del Fascio non era in Stazione rivolse triviali invettive allo stesso ed ai fascisti pordenonesi.

Partenza del commissario di P. S. — Ci scrivono 12: Questa mattina a seguito di ordinanza ministeriale, il Commissario di P. S. signor Bruno dottor Arturo è ritornato alla sua residenza di Padova donde venne qui urgentemente chiamato in seguito ai noti disordini verificatisi. Il solerte funzionario, da circa un mese fra noi, seppe cattivarsi la stima e la simpatia per le doti di affabilità cortesia non disgiunte alla fermezza del funzionario. Ieri gli amici per testimoniare il sentimento di gratitudine e di riconoscenza si raccolsero assieme al dottor Bruno offrendogli l'augurale bicchiere di congedo.

L'esito del gran tiro alla quaglia. — Domenica nello splendido stand della Villa del cav. Poletti, si svolse l'annunciata gara di tiro alla quaglia. Fino dalle prime ore del mattino un pubblico elegante occupò le tribune e ben 33 tiratori si disputarono il tiro d'apertura.

Nel pomeriggio la gara diventò importantissima. S'iscrissero 54 tiratori, giunti da tutto il Veneto ed il pubblico occupò tribune, viali ecc.

Inutile dire che il tiro fu organizzato in modo veramente encomiabile. Nulla venne trascurato per ospitare degnamente gli appassionati. — Il buffet, condotto dal sig. **Quaglia**, diede buoni frutti.

Al mattino riuscirono vincitori i signori: Colitti, Paoluzzi e Mantovani. Nel tiro Pordenone vinsero: De Laurentis, Slongo, Turchetto, Mantovani e Indri. Ebbe il sesto premio il socio signor Zatelli Arturo.

La poule di chiusura venne vinta dal conte Barbarich, presidente del tiro e della Società Cacciatori.

Ottimo il servizio fatto dalla ditta Coran con le giardiniere e dalle ditte Fantuzzi, Carrer, ecc. per la custodia biciclette, per il trasporto con automobili ecc.

Il pubblico pordenonese dimostrò di appassionarsi e già si domanda quando si potrà godere un secondo spettacolo.

Ieri a sera il Comitato si riunì a banchetto per il risotto con quaglie. Vennero pronunciate parole di vivo ringraziamento e di elogio al conte Barbarich per la buona organizzazione.

Per la nomina del nostro V. Pretore. Oggi alle ore 11.30 nella sala delle udienze della nostra Pretura, innanzi il pretore cav. Fabro, il P. M. avv. Longo, cancelliere Zanelli, ha prestato giuramento quale vice-pretore onorario, il notaio signor dottor Carlo Sostero.

Il nuovo pretore pronunciò la formula, ma traspariva però in esso la commozione per l'atto solenne.

Dopo ciò il comm. Cavarzerani presidente dell'ordine degli avvocati e procuratori, fece gli auguri di prammatica, elogiando l'egregio dottor Sostero, e stringendogli poscia la mano.

Alla cerimonia assistevano moltissimi amici del dottor Sostero intervenuti per esprimere allo stesso le loro sincere congratulazioni.

Dalla pretura si passò all'«Albergo Centrale» ove era imbandito il banchetto per la offerta del vermouth.

Ma che banchetto! Una lunga tavola al bar elegantemente disposta e rallegrata da diverse qualità di fiori. Dolci a profusione liquori speciali, bibite al gelo e quasi pasta asciutta al sugo, al burro ecc. ecc.

Intervennero al rinfresco i comm. Sellenati e Cavarzerani, il giudice del nostro Tribunale signor Perotti, i notari fratelli Gorani, il pretore cav. Fabra, il prof. cav. De Paoli, il prof. Duse, gli avvocati: Quirini, Faggiani, Barzan, Fornasotto, Longo, il cav. Bottuzzi, direttore della Banca Popolare Cooperativa, il sig. Romano direttore della Banca del Friuli; il signor Coromer vice direttore della Banca di Pordenone, gli ing. Quirini, geom. Zannerio Mior anche a nome dei colleghi, il segretario dell'ospedale cav. Dolfin, il signor Filippi anche pei colleghi delle R. Poste, il signor Danieli per la Agenzia delle Imposte, i signori Scaramelli Giuseppe, Bertonin, Vuga, Garbin ed altri amici che per ristrettezza di spazio si ommette di fare i nomi, il cav. Spollàore già cancelliere del Tribunale, l'attuale suo successore signor Sartori, il cancelliere Zanelli, gli ufficiali giudiziari Vianello, Barutti, Cadin, il Ricevitore del Registro signor Pascoli, ed il supplente signor Marini, chiudeva le schiere il bianco per antico pelo Antonio Perissinotti usciere della pretura.

Il dottor Sostero ha pronunciato un breve discorso di occasione, dicendosi conscio della grave responsabilità assunta — domando venia agli avvocati se nei primi giorni non avrà tanti pratica del dirigere i dibattimenti e le cause e scusandosi scherzevolmente cogli amici se applicherà loro qualche condanna o emetterà qualche mandato d'arresto...

Il prof. De Paoli offrì al dottor Sostero una bellissima pergamena delle vetrerie di Murano con la scritta: Al dottor Sostero che per meriti giuridici con decreto Reale luglio 1921 venne nominato Pretore del Mandamento di Pordenone.

Terminato così il lieto simposio il dottor Sostero con gli intimi amici passò nella sala rossa dell'Albergo ove era pronto un succolento pranzo.

A te, o buon notaio, che in quest'ora di gaudio sorridi festoso, giunga sincero l'augurio degli amici per altre desiate felicità che coronano il resto dei tuoi desideri e diano tranquillità all'animo tuo.

Da ORSARIA

Dopo l'innaugurazione del monumento ai caduti in Leproso. Ci scrivono 12: Per il piccolo paesello di Leproso la festa sarebbe riuscita oltremodo più splendida, se le persone facenti patre del comitato avessero saputo meglio organizzare la solenne cerimonia. Il concorso di popolo fu abbastanza numeroso. La messa, celebrata da mons. Liva decano di Cividale e cantata dalla «schola cantorum» di Orsaria, fu solenne. Dopo le preghiere in suffragio ai gloriosi caduti parlò eloquentemente il monsignore con quella parola franca e sincera che è dote del suo animo. Esaltò il sacrificio di quegli eroi che tutto diedero per la salvezza della Patria, inculcando una memoria perenne ed una riconoscenza infinita a quei nostri gloriosi eroi. Allo scoprimento del monumento la giovane banda di Corno di Rosazzo suonò la marcia reale a cui seguì l'inno di Garibaldi cantato dai bambini della scuola di Ipplis, diretti dalle loro gentili insegnanti. Fino qui tutto bene. Poi sulla tribuna appositamente eretta parlarono diversi oratori improvvisati per l'occasione, non si sa da dove giunti, ma si crede certamente cascati dalle nuvole perchè ogni tanto s'inabissavano ovvero rimpicciolivano per nascondersi nuovamente fra le nubi senza che nessuno si accorgesse. Oratore ufficiale fu il signor Faleschini di Cividale il quale parlò eloquentemente ai combattenti ricordando le gesta e le lotte a cui dovettero sottostare un tempo. Ebbe parole di fuoco contro coloro che vollero la guerra e non la fecero. — Poi si dilungò troppo in una forma di catechismo, nonostante che i raggi del sole battessero, da render noioso alquanto l'uditorio. L'oratore ebbe qualche applauso. Qui la festa ebbe termine con una marcia suonata dalla banda.

A no, dimenticavamo il più, poi alle 12 ci fu il banchetto sociale servito con squisitezza agli oratori (quelli che erano scomparsi, in quel momento ricomparvero) e gli invitati. — Un particolare della festa. Le case vicine alla chiesa erano imbandierate col tricolore italiano. Sulla punta del campanile garriva ai raggi del sole il più bel vessillo. Dinanzi ala chiesa su di un arco erano spiegate invece due bandiere ungheresi. Forse il comitato avrà fatto in buona fede guardando il tricolore italiano, ma bisogna essere più prudenti, poichè agli occhi della gente che osserva, nulla sfugge, neppure i minimi particolari.

Ed ora l'epilogo della festa. Ballo in Azzano d'Ipplis!... Così si onorano i gloriosi morti. A parole si può dire qualsiasi cosa, ma nei fatti poi si conosce l'uomo. E' questa la famiglia cristiana di cui parlò ed esaltò il signor Faleschini nella popolazione di Leproso e a quelli che dicono di portare affetto e devozione ai morti: la mattina appartiene al comitato del monumento e pregare in suffragio ai morti e la sera appartiene al comitato della festa da ballo a divertirsi nelle danze? Non è questa la pietà verso quei gloriosi estinti!

Combattenti di Leproso! ve ne siete infischiati dei Combattenti di Orsaria dai quali avete avuto, e lo diciamo apertamente, sempre bene, protezione e aiuto, ma noi non ci sdegniamo e lasciamo al giudizio dei ben pensanti il vostro modo di agire. Sappiate perchè meglio tardi che mai conoscere i tarli roditori che tento danno arrecano ad un'alta ed onorata istituzione.

La nostra bandiera mai macchiata di vergogna nè di biasimo perchè donata da mano gentili, sotto la quale voi foste un tempo perchè le vostre sorelle non ve la donarono, sventolerà sempre i suoi colori fiammeggianti, perchè è la bandiera dei veri combattenti, la bandiera della Patria, è la bandiera di quei gloriosi eroi che morirono per essa, sui quali, voi superstiti, avete negato che essa spiegasse i suoi simbolici colori.

I combattenti di Orsaria

Da CUSSIGNACCO

Ringraziamento. Ci scrivono 12: La commissione pro monumento ai caduti in guerra di Cussignacco si sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti i componenti del Comitato dei festeggiamenti dati il giorno 5 giugno u. s. a beneficio di tale doveroso impegno di ricordare tutti coloro che diedero la loro vita per la patria, in special modo la Unione Ciclistica locale ideatrice che seppe organizzare con vero amore, e dando un bel risultato, secondo tutte le gentili signore e signorine che si prestarono veramente instancabilmente per la bella riuscita della Pesca, infine tutti coloro che prestarono in qualsiasi modo la loro opera, con abnegazione e disinteresse.

La Commissione

Da S. DANIELE

L'insediamento del Commissario Prefettizio al Municipio. Ci scrivono 11: Oggi, alle ore 15 l'ill.mo signor Sindaco conte Ronchi, alla presenza dell'assessore cav. Menchini ha fatto regolare consegna degli atti d'ufficio al dottor Gio. Batta Michelloni designato a reggere questa Amministrazione comunale in qualità di commissario prefettizio.

Questo mandato doveva assumerlo prima d'ora ma ciò non ha potuto fare in causa di una breve malattia.

Il signor Sindaco, chiamati gli impiegati e presentati al Commissario ha rivolto parole di encomio per l'opera da essi prestata e per il lodevole trattamento usato al pubblico nelle svariate funzioni in difficili momenti.

Il dottor Micheloni non dubita di essere coadiuvato dagli impiegati e disse che, dal canto suo, nulla trascurerà per il bene della Azienda Comunale.

Il segretario capo signor Pierucci porge, a nome di tutti gli impiegati al signor sindaco per le gentili espressioni a loro riguardo, il più caldo ringraziamento conoscendo tutti, quanto anche nella sua permanenza, quale capo del comune si sia adoperato con affetto e con vero amore al benessere della amministrazione comunale.

Al dottor Micheloni le nostre congratulazioni per l'onorifico incarico e per la sua completa guarigione.

La risposta del Comitato pro Monumento ai caduti. Ieri sera nella sala della Società Operaia sotto la Presidenza del conte Ronchi comm. Quintino, si è riunito il Comitato pro-monumento ai caduti il quale, dopo varie discussioni, ha formulato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato pro Monumento ai Caduti presa in esame la lettera fattagli pervenire da un gruppo di artisti concorrenti e pubblicata nel giornale «La Patria del Friuli» N. 159;

«Ritenuto che non è di sua competenza giudicare l'apprezzamento fatto dalla Giuria sul Bozzetto dal motto «Ai Nostri» perchè ciò potrebbe a discutere sul parere parere che per espresso volere unanime del Comitato venne interamente affidato alla giuria aggiudicatrice;

«Ritenuto che il Comitato non era in obbligo a norma del regolamento del concorso, nè di conoscere e tanto meno di rifiutare bozzetti precedentemente ammessi ad altri concorsi, nè di conoscere e tanto meno escludere dalla Giuria artisti che eventualmente fossero stati chiamati a giudicare altri concorsi, ma era invece pienamente libero di scegliere quelli che per indiscusso valore ed alta competenza dessero sicuro affidamento;

« Considerato che tutte le tassative prescrizioni contenute nel regolamento del concorso sono state scrupolosamente osservate sia dal Comitato come dalla Giuria in tutte le fasi del concorso stesso e che per tanto gli appunti fatti al riguardo non hanno alcun valore e sono completamente nulli;

« Mentre respinge ogni altra infelice insinuazione sulla correttezza dell'opera del Comitato;

«All'unanimità decide di ritenere pienamente valida e definitiva la scelta del bozzetto «Ad Gloriam».

San Daniele li 20 luglio 1921.

Per il Comitato: il presidente
Ronchi

La solenne benedizione delle campane. Domenica alle ore 17 precise S. E. monsignor Anastasio Rossi, arcivescovo, benedisse le campane del Duomo.

Funzionavano da padrini l'ill.mo signor Pretore cav. uff. Spinelli con la sua signora ed il comm. conte Ronchi, pure con la sua signora.

Le campane, fuse dalla ditta Broili della vostra città erano disposte su due carri di fronte al Duomo, ed il piazzale era addobbato di bandiere tricolori, ed anche una bianca.

Il clero sandanielese era al completo.

S. E. l'Arcivescovo, dinanzi ad una grande quantità di gente, venuta anche dai di fuori tenne un discorso di occasione sulla gradinata del duomo.

In piazza diede poscia un concerto la giovane banda di Maiano che riscosse applausi.

Da PREONE

LETTERA APERTA

Ill.mo sig. Prefetto - UDINE

Lo scrivente fino dal 21 Dicembre 1920 fece notificare a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario della R. Pretura del I.o Mandamento di Udine alla S. V. Ill.ma quale presidente della Giunta provinciale Amministrativa ricorso contro il deliberato del Consiglio Comunale di Preone per l'annullamento delle Elezioni Amministrative avvenute il 10 ottobre 1920 per i motivi medesimi cui furono annullate quelle del Consigliere Provinciale.

Trascorsi ben oltre sei mesi dalla notifica e un mese da una lettera inviata a V. S. Ill.ma pregandola di compiacersi partecipare l'esito del ricorso, a tutt'oggi non ebbi mai alcuna evasione.

Credo di avere diritto di sapere l'esito, onde se del caso ricorrere alla 5.a Sezione del Consiglio di Stato. — Non comprendo quale ufficio sia causa di questo che io chiamo negligenza. Forse l'ufficio comunale di Preone?? Può darsi, che i tre impiegati per le molteplici loro occupazioni non abbiano tempo materiale di sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione in questo Comune di non oltre mille abitanti.

Si spera che la S. V. ill.ma vorrà fare conoscere al sottoscritto quanto desidera. Con tutta osservanza

Preone 10 Luglio 1921

Antonio Pellizzari fu G. B.

DA CODROIPO

Esami di maturità. Ci scrivono 12 — Giovedì 21 corrente alle ore otto ant. si inizieranno gli esami di maturità presso queste scuole elementari.

I candidati dovranno far pervenire alla direzione delle scuole di Codroipo almeno due giorni prima della data fissata i seguenti documenti: — 1. domanda in carta bollata da lire 1 — 2. Certificato di nascita in carta libera — 3. Certicato di subita vaccinazione in carta libera — 4. Bolletta delle lire 35 pagate al demanio quale tassa d'esame.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UN'AGGRESSIONE. — Ci scrivono 12: Certo Simonot Lino carrettiere di San Vito ieri mattina verso le 3.30 partiva, come di consueto alla volta di Udine per prendere della birra per il signor Gini Paolo di qui. — Quando fu giunto nei pressi del cavalcavia ferroviario, vicino al ponte sul Tagliamento e precisamente in località Ponte Rosso venne aggredito da tre individui i quali senza usare modi urbani, lo depredarono del portafoglio contenente lire 70 più venti centesimi che aveva in una scarsellino del gilet. Non contenti di questo chiesero al Simonat una sigarette per clascheduno e lo obbligarono ad accenderla. Poi gli intimarono di proseguire immediatamente e senza voltarsi.

Dopo di che i due signori si incamminarono verso S. Vito.

Da informazioni all'uopo assunte quei tre sconosciuti vestivano decentemente, uno in bianco con cappello panama, e gli altri due in scuro con cappello floscio.

Il Simonat quando giunse a Codroipo si affrettò di denunciare il fatto ai RR. Carabinieri dandone loro tutte le generalità.

Sembra che i detti mariuoli fossero pure ricercati da quei carabinieri fino dal giorno precedente.

Si dice che dopo compiuta la predetta aggressione gli stessi ne abbiano consumata un'altra poco dopo e nella medesima via ad altro carrettiere di cui si ignora il nome, e che lo abbiano derubato di una somma di lire 700.

L'orologio che non va. Da diverso tempo l'orologio della torre campanaria non segna regolarmente l'ora.

Questo, naturalmente, porta dei gravi inconvenienti, specie per chi si fida del medesimo. Ieri per esempio si sono visti alcuni viaggiatori, che per badare a quell'orologio hanno perduto il treno. Non sarebbe tempo di porvi rimedio? La cittadinanza intera ne fa reclamo.

D CIVIDALE

Laureato in medicina. Ci scrivono 12: In questi giorni il giovane Ferruccio Del Fiorentino si è laureato in medicina presso l'Università di Pisa riportando 120 punti su 120.

Egli è ancora giovinissimo ed ha già compiuti gli studi; ciò dimostra la sua forte intelligenza e l'amore allo studio.

Al distinto giovane ed alla egregia di lui famiglia le più vive congratulazioni.

Un terno al lotto. L'altro giorno certa Scudetti Giuseppina vedova Miani, di Rualis, contemplava il ritratto del defunto marito, rievocando le gioie ed i dolori trascorsi durante la breve unione. A tergo del piccolo ritratto vi erano e vi sono date di dolci ricordi. Da quei numeri formò il terno 28 - 61 - 78. I tre numeri sortirono dalla ruota di Venezia di sabato decorso, e la Scudetti, che è povera, vinse lire 3450. E' il caso di dire che Dio vede ed il lotto provvede.

Beneficenza. A favore della Pia Casa di Ricovero ed in morte di Costantini Pini di Percotto, vennero fatte le seguenti offerte: Moro cav. Felice lire 5 — Moro ing. Vittorio lire 5.

Da TRICESIMO

Pro cura Marina. Ci scrivono 12: IV.o Elenco offerte pervenute al Comitato. Somma precedente lire 2214.50 — Famiglia Fabio Colla lire 20 — Dr De Lorenzi 25 — N. N. 10 — Maestro Giov. Belli 10 Famiglia G. B. D'Agostini 25 — gen. Michieli Zignoni (2.a offerta) lire 10 — avv. Secondo e dottor col. medico Primo Zanuttini nel secondo anniversario della morte della loro mamma lire 50. Raccolte in chiesa per iniziativa del M. R. Parroco D.r Marco Dell'Ava lire 75.50 — Sindaco signor Vincenzo Bertossio lire 25 — Banca del Friuli 100 — Sommano lire 2565.

Siamo ancora distanti dall'importo che occorre per far usufruire della Cura Marina i nostri poveri bambini scrofolosi.

Siamo alla vigilia della partenza che è fissata per il giorno 19 c. m. Pertanto rinnoviamo l'appello al Municipio alle Associazioni ed ai privati che ancora non hanno inviato il loro contributo, perchè l'ottima iniziativa possa favorire il maggior numero di bambini.

Con l'occasione ringraziamo i cortesi oblatori ed in modo particolare le gentili signore che con l'Accademia di Beneficenza dello scorso maggio hanno procurato una rilevante somma alla nostra sottoscrizione, la signorina Maria Sbuelz, che con molta gentilezza si è assunta di raccogliere parzialmente le offerte, nonchè il M. R. Parroco che si è fatto iniziatore di una raccolta in Chiesa.

Il Comitato dei Sanitari

Da BICINICCO

I bisogni improrogabile. Ci scrivono 12: Il nostro Consiglio Comunale prese così a cuore l'istruzione dei suoi figli che sin dai primi mesi dell'anno corrente votò con entusiasmo la costruzione di nuovi fabbricati scolastici in sostituzione delle attuali stalle - granai ed... altri simili insetti; invitando senz'altro la Commissione per la scelta delle aree adatte. Questa venne appunto in questi giorni felice di trovare, tarda si ma tanta buona volontà nei nuovi amministratori del comune. Ma in 7 mesi ne passarono tante e passò anche la volontà delle scuole; ma bisogna salvare le apparenze perchè... non si sa mai..., e, con tutta la forza dei polmoni: pur riconoscendo, ecc. è meglio sospendere, rimandare, ecc.

zco., e difatti si votò in un «sospensore da circa lire 6 come quello...»

Fu qualcuno che si lamentò di aver fatto il burattino con l'ufficio scolastico e per conforto qualche altro interloquì: Se mai, i burattini siamo noi! Eh! già, sono contento che finalmente l'iniziativa è vostra!!

Da PALMANOVA

Fiore reciso. Ci scrivono 12: A soli vent'anni dopo breve e penosa malattia spegnevasi avant'ieri la signorina Corrado Luigia di Filippo.

Ieri alle ore 18 seguirono i funerali che riuscirono imponenti per la larga partecipazione di persone di ogni ceto sociale che apprezzavano le elette doti dell'Estinta.

Valga la solenne attestazione di affetto a lenire lo strazio dei genitori e del fidanzato ai quali porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

L'isola dei fiori

Ho conosciuto Attilio Frescura prima della guerra, nei giorni della preparazione Anzi in quel tempo che precedette la marcia tedesca attraverso il Belgio e la Francia. Ecco l'uomo: cresciuto in un epoca che era troppo lontana dal Garibaldinismo salvo qualche volontario in Grecia - e maturatrice di guerre o ingloriose o mal condotte, da Adua a Tripoli, Un uomo insomma, che poteva ancora credere a una guerra di volontari, o di coloniali, ma all'urto sanguinoso, supremo di due eserciti, di molti eserciti, o di tutte le nazioni all'urto di due civiltà, no. No perchè ciò voleva dire staccarsi da tutta una concezione filosofica e pagana; no, perchè il distacco voleva dire compiere uno sforzo di cui la sua generazione si reputava incapace. E non era vero Gli armamenti perfezionati nei sistemi e nella capacità, sembravano costituire la più alta barriera che nessuno può superare. D'altronde un'altra barriera si era elevata con le conquiste della moderna civiltà. L'uomo che vola può, diamine, sprofondarsi in una trincea per morirvi, si che sia lieve il compito dei becchini che rinserrano la trincea e colman la fossa? Il Frescura che io ho conosciuto allora apparteneva a questa categoria di negatori. E' vero: eran dissimili dai deboli, dai fiacchi, dai vili che la guerra temevano e avversavano in quanto voleva dire sofferenze, ma erano forse anche dissimili, e più pericolosi di quelli, dagli altri che urlavano per le vie e per le piazze d'Italia la necessità morale del cimento, in essi vi vedevano la misura di se stessi e quella della Patria.

Attilio Frescura, allora, viveva la sua vita in un lavoro che non gli poteva dar gloria, che nell'opera sua non aveva fede, così come non aveva fede nell'opera collettiva della Nazione, Giovane ancora era già senza ardire e senza ardore. Lo esaltava il canto di una folla, la risata di una donna, la gloria del sole. Ma l'esaltazione era misurata, fittizia, effimera. Egli era in sostanza, un fanciullone che non crede nè a sè, nè agli altri, nè a Dio.

Mi pare che molto di sè stesso egli abbia foggiato que lepo Leoe Artieri, la figura men viva del suo romanzo «Diciotti milioni di stelle» nel quale il periodo pre bellico è reso magistralmente, e i giorni della preparazione anche, con la sicura visione di chi li ha vissuti e sofferti.

Venuta la guerra il caso mi ha posto ancora sul suo cammino; l'ho visto sull'altopiano di Asiago, più curioso che commosso. Curioso di vedere com'era la guerra, di vedere come sono i morti. Ancora non credeva. In sè forse, non ha mai creduto, nè crede ancora, oggi quel suo «Diario d'un imboscato» gli ha dato fama sicura e il romanzo «Diciotto milioni di stelle» l'ha confermata: tre edizioni del primo e due del secondo. Allora il Frescura attendeva di decidersi, affermare o negare. Negare - oltre il suo «io» - anche la Patria, l'Umanità e Dio. Quando si è trovato nel pericolo egli ha sorriso di se stesso Esordendo ha detto: «questa è paura». Ma della paura altrui non ha detto, che la pietà lo muoveva a dire. Quando si è trovato di fronte a un eroe, gli ha con occhi dilatati, come si guarda ciò che è inusitato, nuovo, assurdo. Il gesto lo ha colpito, esaltato, preso. Così come si è lasciato prendere della collettività eroica, così come si è lasciato prendere da una gloria di bandiere spiegate al vento come si è lasciato prendere da una gloria di note di guerra squillanti sotto il sole.

Il Frescura, uomo: gioiva, dolorava annotava. Il Frescura soldato.... faceva il soldato E bene. Non parlo delle sue medaglie, non perchè egli non ci creda, ma perchè la medaglia non è - sempre - il segno più sicuro. Certo quei soldati che hanno letto poi - a pace conclusa: «Il diario di un imboscato», debbono essere rimasti un po trasognati: «Possibile? Pensava questo, Lui?» Si: è possibile tutto ciò quando si ha del proprio dovere e del proprio grado un altissimo concetto. Perciò è avvenuto questo fenomeno: che sul «Diario di un Imboscato», attorno al quale, al suo apparire, si era levata una tempesta di polemiche - mal letto e peggio compreso da inesperti, da sciocchi - si è andata man mano, confermando il giudizio dei combattenti veri: «E' così, questo l'ho pensato anch'io. Questo lo ho sofferto anch'io». E sono combattenti che vanno dal generale comandante d'armata al fante della trincea.

Pure l'A. - mentre sapeva che le ultime copie delle prima edizione erano salite sino a 50 lire - nella seconda ha voluto sopprimere inesorabilmente tutte le «pagine di una polemica ormai superata, anchè per fare meno male che gli era possibile al suo prossimo» E in questa terza edizione poichè i documenti di guerra della pleiade vuota e artificiosa dell'ultima nostra letteratura. Nervoso, agile, veemente e lirico è questo romanzo di passione e di fede, di ironia e di dolore. Dirò anzi che là ove può sembrare scheletrico, è lirico; ed è così, tutto nervi ed ossa perchè la poesia vera non ha ciccia, se vuole volare, e restare in alto.

Ora che la critica ha posto il suggello anche a questo suo secondo libro, il Frescura ha portato a compimento un altro romanzo che è il complemento del trittico. La guerra è finita: gli uomini ne soffrono un'altra; quella che ancora echeggia di spari nelle piazze d'Italia, poi che una folla cieca e ottusa, lieta e irrequieta, si è lasciata avviluppare nella frode dei mestatori i quali negando la guerra e la bellezza della redenzione avrebbero voluto porre il ferreo giuoco del bolscevismo marca russa, quello che anche oggi si regge sulle baionette e fucila a centinaia gli operai nei campi di concentramento, rei di anelare - non dico alla «libertà» degli Czar - ma a quella di scegliersi, almeno un mestiere!

L'«Isola dei fiori» forma — attraverso la narrazione di due amori che si contrastano, attraverso l'inquietudine di una figura di eccezione che ama una vita di eccezione — questo nostro stato d'animo post-bellico: da una parte le figure del pescecanismo di guerra, veri disfattisti della pace - dall'altra la folla che li vede esponenti del suo rinnovato tormento. Atterrito da un amore che muore, timoroso di uno che gli si offre, angosciato dallo spettacolo della folla, il protagonista che, nell'ordine dei mondi aveva scorto Iddio, fugge la vita, si serra nella Trappa. Diciamo qui, francamente, che se nel sapiente ordine dei «Diciotto milioni di stelle» abbiamo potuto comprendere come il protagonista ha scorto Iddio, non così ci sembra che nell'«Isola dei fiori» si debba vedere sola la dantesca aiuola «che ci fa tanto feroci» e cioè: il mondo è tutto un cimitero coperto di fiori. Il protagonista non si rinchiude nella Trappa perchè abbia accettato convinto - l'ordine della Chiesa, ma perchè è un vinto. L'autore, insomma, non ci persuade come apologista. Poco male. Attendiamo che il canto di «Giovinezza» superi la barriera della trappa, e scuota il frate, e lo sospinga a nuove battaglie. Se no, invero, quel frate è un morto, e la sua Trappa sì, è un isola fiorita. La vita è combattimento, all'aperto, o è una disfatta.

Questo invero mi sembra un difetto capitale del Romanzo. - Qui vedo l'artificio, non l'arte. Qui, dove egli afferma, si nega. Ma ricordando le figure di Benvenuto Cellini, cinico, spregiudicato e non cattivo; di Pippo Vigna, mutilato eroico, tutto buono, tutto Italiano, tutto fervore e quella di Paola - figura di pura bellezza - si dimenticano «sieur Giacomin» e il commendator Perla. E, chiuso il libro si respira ancora, chè il mondo non è no, tutta una isola fiorita. V'è ancora in alto il sole, che splende. E la terra germina la vita nuova.

Corrado Corradini

«Diario di un imboscato». Terza ed. riveduta con note. I. Cappelli Editore — «Diciotto Milioni di stelle», romanzo. Seconda edizione, I. Cappelli Editore — «L'Isola dei fiori». Romanzo Ed. E. Cappelli

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine

Anzichè nella ristretta sala di lettura della Biblioteca Comunale, la prima pubblica adunanza indetta dalla nuova presidenza della nostra Accademia si tenne ieri sera nella ampia sala Bartolini. L'interesse degli argomenti annunciati ebbe in certo modo vittoria contro la stagione poco propizia ai dotti convegni.

Fra gli intervenuti si notavano dei soci, il senatore bar. Morpurgo, il comm. Misani il r. provveditore cav Gentile, i dottori Pitotti, A. Del Torso, Marchettano, Corgnali, Volpi - Ghirardini, i proff. Roviglio, Paoletti, Carlini, Rettore, Bonomi, Cricchiutti, i signor Emilio Girardini e del pubblico l'avv. Comelli, i proff. Avanzato, Canestrelli, Pellizzari ed altri di cui non intendiamo compiere il novero. Si sottintendono per esempio, naturalmente, tutti che presedettero la adunanza e lessero le annunciate memorie.

Il nuovo presidente prof. cav. Marchesi aperse la seduta ricordando il aiuto che, passando egli altrove un decennio fa, gli rivolgeva il venerando senatore Antonino di Prampero e con acconcie parole d'elogio annunciando la debita commemorazione che dell'estinto illustre l'Accademia ne farà. Rivolse quindi espressioni di gratitudine per l'ufficio cui fu nuovamente richiamato di presiedere cioè importante istituto udinese che a nessun altro di cultura è in Italia inferiore: nè accennò quindi le principali benemerenze, affermandosi convinto che riprenderà con più vigorosa lena la via dagli avvenimenti storici recenti interrotta perchè ai molti vecchi soci ancor sempre attivi s'aggiungano i giovani, or aggregati che danno affidamento della più eletta operosità.

Il prof. cav. Del Puppo, cui è data poscia la parola, tesse un amoroso e commosso elogio del consocio ordinario prof. Antonio Pontini, che gli fu maestro: ne celebra la vasta cultura e ne rispecchia «la cara e buona immagine paterna», riscuotendo meritati applausi.

Il nuovo segretario della Accademia prof. Rovere passa a leggere poi la commemorazione che del socio onorario prof. sen. Pietro Blaserna di Gorizia, fondatore dell'Istituto fisico nell'Università di Roma, tesseva il consocio nostro prof. Nazzareno Pierpaoli, ora preside del liceo - ginnasio di Grosseto. Si tratta di una fama mondiale, nè con miglior affetto di discepolo, nè con più profonda conoscenza del fondamento di quella fama avrebbe altri potuto farne l'elogio; ne devono affrettare col desiderio la lettura negli «Atti dell'Accademia» tutti i cultori dei progressi scientifici meravigliosi cui consacrò la lunga vita l'illustre nostro commemorato.

Il dottor Biasutti lesse quindi la memoria stesa dal sempre attivissimo socio dottor F. Braidotti, sulla occupazione austriaca del Friuli, nel 1809, durata un solo mese, allora. Lo scritto essendo pronto già prima della guerra mondiale, quand'uscirà prossimamente in pubblico offrirà curiosi raffronti con gli ultimi avvenimenti cui la nostra terra andò soggetta: non pochi e singolari se ne rilevarono già alla prima lettura!

— o —

Nella seduta segreta che seguì alle dotte letture, gli accademici acclamarono a loro nuovi consoci onorari il comm. A. Battistella e il gr. uff. prof. Fracassetti; a soci ordinari nominarono i signori dottor Enrico Morpurgo, Enrico Marchettano e co. Giacomo di Prampero.

Per la prossima adunanza si fecero i nomi del signor Della Porta nobile Giovanni, dottor Eugenio Linussa e prof. cav. G. Novacco. Fu pregato quindi il presidente di far desistere il prof. Fiammazzo dalle dimissioni di vice presidente perchè le ragioni, che per lettera egli esponeva, attestano unicamente della squisita delicatezza di lui, ma non hanno valore presso i consoci e la presidenza — la quale fu tosto completata con la nomina a vice - segretario del dottor Enrico Morpurgo.

Vennero nominati poi a soci corrispondenti di fuori Udine, i signori Babudri Francesco di Trieste, Cella Jacopo di Cherso, Girardelli Luigi di Trento, De Franceschi Camillo istriano, Stenta Mario, Sticotti Pietro e Ziliotto Baccio di Trieste; di Udine il cav. Alberto Calligaris, il co. Andrea Caratti, l'ing. generale Antonio Caroncini, l'avv. Giuseppe Comelli, lo scultore Aurelio Mistruzzi e il tenente colonn. dottor cav. Primo Zanuttini.

— o —

Ed ora ci si consenta l'osservazione che questa fu un'adunanza fin troppo completa, per il numero degli argomenti trattativi: vero è che fu anche l'ultima dell'anno accademico, ma perchè non, per esempio, la penultima? A ogni modo non si vuol fare una censura, ma semplicemente una raccomandazione di non esagerare nella parte alla quale è invitato il pubblico; chè per il resto, il nuovo fervore dell'Accademia, lo ripetiamo, merita le più ampie lodi. Quest'è, e noi, rileviamo con vivo piacere la nomina a soci dei sette valorosi uomini delle terre redente, ai quali confidiamo se n'aggiungeranno presto alcuni altri pure non meno valorosi e degni, e ad essi e ai concittadini nominati per ora corrispondenti presentiamo le più cordiali congratulazioni.

È stato Crapotti

Come è noto i giornalisti preti di Via Treppo e specialmente il loro direttore hanno avuto da Dio l'incarico di abbattere i nemici della chiesa e cioè i liberali e i democratici, e in via subordinata, quando non ne possono fare a meno i socialisti; maneggiando la frusta, come faceva Gesù Cristo nel tempio o la scure come dichiara di fare, simbolicamente per fortuna sua e nostra, lo stesso loro direttore. In realtà questa battaglia che i giornalisti preti di Via Treppo vanno combattendo, se pure ha, fra le insegne prese a prestito, qualche rivendicazione democratica, è una campagna piena di sgradevoli ventosità e non ha nulla che fare con Cristo, nè con la dottrina cristiana: tanto che arriviamo a dire, se il direttore del giornale, invece della scure, adoperasse una mascella d'asino (come faceva quell'altro personaggio della Bibbia) farebbe la stessa figura.

La loro propaganda, che si basa esclusivamente quasi sull'odio fra le classi sociali (essi aizzano la campagna contro la città in ogni occasione, con qualsiasi pretesto, perfino sul carovivere) ha fruttato qualche successo, ma non può dare solidità nè larghezza ad un partito.

Certo non gli dà serietà. Avevamo invitato il «Friuli» a dare le prove dell'accusa gravissima fatta nella sua corrispondenza da Roma, contro il parlamento con l'asserzione che, per l'ultima votazione della Camera, erano corsi «legami aurei» fra il governo francese e deputati italiani. Dopo aver ponzato due settimane ci risponde di averla saputa da altri, che non sa o non vuol dire chi sia. Siamo intesi: E' stato Crapotti!

Crapotti diventato, magari, deputato al Parlamento.

Fascio Udinese di Combattimento

Tutti i fascisti sono impegnati a presentarsi alla sede del Fascio per la rinnovazione e il controllo delle tessere.

Coloro che non si presentassero nella corrente settimana non saranno più considerati come fascisti.

Si fa pertanto appello alla ferma disciplina di quanti vogliono aiutare il C. D. nella sua opera di ricostruzione.

L'orario per questo ufficio è stabilito dalle 17 alle 19 di tutti i giorni.

Il segretario politico: **Castelletti**

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di aprire il concorso al posto vacante di segretario aggiunto con le funzioni di direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

— Deliberò di fare nuove pratiche presso il Ministero della guerra per ottenere che venga sollecitata l'esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte del Cimano.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale nella prossima seduta la proposta di chiedere la concessione allo Stato per la esecuzione di lavori di sistemazione e rinsaldamento dei bacini montani.

— Nominò il deputato provinciale signor Agostino Faleschini rappresentante della Provincia nel Consorzio interprovinciale universitario di Padova.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Associazione sportiva udinese

Sezione Ginnastica ed Atletica

Tutti gli iscritti alla sezione sono vivamente pregati di trovarsi stassera alle ore 21 alla segreteria sociale per importanti deliberazioni in merito alla prossima assemblea sociale — Si prega vivamente di non mancare.

La Commissione tecnica

Assemblea generale straordinaria dei farmacisti della provincia

La nomina del nuovo consiglio

Domenica alle ore 14 alla sede dell'ordine in via Manin ha avuto luogo l'adunanza generale straordinaria in seguito alle dimissioni del vecchio consiglio del 29 maggio u.s.

Erano presenti molti farmacisti della città. Moltissimi della provincia avevano votato per lettera.

Presiedette l'adunanza il dottor Bertossi di Palmanova, presidente dell'Ordine il quale informò l'assemblea su alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Prima di passare alla votazione il dottor Asquini prese la parola per esprimere a nome dell'assemblea i sensi del più vivo cordoglio e del più sincero rimpianto per la morte improvvisa del povero Guido Tessitori che dell'Ordine fu amministratore attivo e scrupoloso per quasi due anni.

Il dottor Asquini precisò quindi all'assemblea alcune circostanze di fatto che valsero a distruggere ancora una volta completamente le insinuazioni mosse da qualche collega isolato in una circolare anonima e dichiarò di aver accettato il cortese invito di molti colleghi a formare la lista per le elezioni facendo astrazione da qualsiasi questione di persona ed al solo scopo di realizzare con un programma pratico un po' di bene per la classe farmaceutica.

In seguito a domanda anche del farmacista Angelo Allatere il dottor Bertossi dichiarò di essere stato pur lui sorpreso dalla circolare a cui ha alluso il collega Asquini, poco corretta nella forma e falsa nel contenuto, e di stigmatizzare l'azione leggera dei colleghi che l'hanno diramata.

Si addivenne alfine all'appello per la votazione. Funsero da scrutatori i farmacisti Franz e Dari, da segretario Plinio Fontana.

Riuscirono eletti i signori, Asquini dottor Mario con voti 68, Chialchia cav. Andrea 67, Clemencigh cav. Clemente 66, Mainardis dottor Aldo 64, Boari Domizio 60, Pandolfi Egidio 59 Allatore Angelo 55.

La lista di opposizione ebbe 7 o 8 voti.

Il nuovo Consiglio si riunirà venerdì 15 alle ore 14 per l'elezione delle cariche.

Amministrazione scolastica

Concorsi a Cattedre di Scuole medie

Con ordinanza ministeriale 25 Giugno 1921 sono stati sospesi, fino a contrario ordine, tutti i concorsi per titoli o per esami a cattedre di scuole normali e Corsi Magistrali banditi con D. M. 28 dicembre 1920. — Con altra ordinanza della stessa data è stato ridotto, nel modo seguente, il numero delle cattedre di Liceo e di Istituto Tecnico messe a concorso:

Liceo: Cattedre di italiano da 35 a 25, Cattedre di filosofia da 60 a 25, Cattedre di Storia da 50 a 25, Cattedre di matematica da 60 a 30, Cattedre di storia naturale da 45 a 25, Cattedre di Latino e Greco da 30 a 20, Cattedre di Fisica e Chimica da 40 a 25.

Istituto Tecnico: Cattedra di francese da 45 a 23, Cattedre di disegno da 20 a 15, Cattedre di Computisteria e ragioneria a 35 a 20, Cattedre di storia naturale da 35 a 20, Cattedre di fisica da 40 a 25, Cattedre di Chimica da 15 a 10, Cattedre di italiano da 50 a 30, Cattedre di matematica da 65 a 35, Cattedre di storia e Geografia da 55 a 25, Cattedre di inglese da 12 a 10.

Per i reclami ferroviari

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio comunica:

«Con recente disposizione della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, i reclami del pubblico per eccedenza di tassa e per irregolare pagamento di assegni devono essere diretti come segue:

a) Controllo viaggiatori e bagagli con sede in Firenze, per i reclami che riguardano i trasporti di viaggiatori e bagagli o la tassazione di telegrammi accettati dalle stazioni;

b) Ufficio assegni, con sede in Torino, per i reclami concernenti il mancato, ritardo od irregolare pagamento di assegni;

c) Controllo merci interno, con sede a Torino per i reclami relativi alla tassazione di trasporti merci a grande velocità accelerata e piccola velocità ordinaria in servizio interno;

d) Controllo cumulativo italiano e controllo comune, con sede in Firenze per i reclami relativi alla tassazione di trasporti merci a grande veocità, piccola velocità accelerata o piccola velocità ordinaria in servizio cumulativo italiano, e di trasporti in servizio diretto ferroviario marittimo con le linee di navigazione dello Stato e cumulativo ferroviario marittimo con la Sardegna, con le isole dell'Arcipelago toscano, e con le isole Eolie;

e) Controllo cumulativo internazionale, con sede in Torino, per i reclami relativi alla tassazione di trasporti merci a grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità ordinaria in servizio internazionale e di trasporti effettuati in base a servizi cumulativi ferroviari marittimi non indicati precedentemente ».

Il ballo di S. Ermacora

tramontato nei primi anni di questo secolo, quando cessò la sua attività la famosa casa Modestini, si tentò di farlo risorgere ieri.

E difatti ieri mattina verso le 8.30 un'orchestrina, postasi sulla scaletta di legno che conduce alla sala della Loggia cominciò a suonare ballabili.

Dapprima si cominciò a gettare soldini e ventini, raccolti amorosamente dall'impresa del ballo e poi si slanciò qualche coppia danzante e le danze, non molto animate, durarono fino a mezzogiorno.

I genitori ed il fidanzato, profondamente commossi, porgono sentite grazie a tutti coloro che hanno voluto dare l'estremo tributo di affetto alla loro cara estinta

Corrado Luigia di Filippo

Palmanova, 12 Luglio 1921.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

SERIA DITTA cerca rappresentanti vendita olio in damigiane e sapone Marsiglia direttamente al Consumatore. Indirizzare Offerte: Orsatti e Bruno, Oneglia.

REGISTRATORI CASSA NATIONAL pronte garantite. — Giovannini - Piazza Mercato Nuovo 3, Udine.

DISPONGO MAGNIFICO e centrale negozio. Accetterei offerte articoli affini in conto deposito Riello - pellicciaio conciatore imbalsamatore - Lane e materass i- Via Manin Udine.

VENDO LOCOMOBILE Bauer nuova collaudata 30 HP. eff. 19 mq. sup. riscaldamento. Ing Parmeggiani Corso Vittorio 34 - Gorizia.

VENDESI PULEDRA vera razza Caporettana con Baracchino. Rivolgersi - Via Gemona 43 - Udine.

LOCOMOBILI ottimi condizioni pronto funzionamento vendesi — Rivolgersi - Officina Variolo, Via Mentana, Udine.

PRIMARIO CUCIFICIO con fabbrica cinghie cerca agente per la zona di Pordenone e Carnia. Esigonsi serie referenze e garanzie. Scrivere signor Fortunato Caselli - Udine.

VENDESI VILLA collina S. Daniele con annesso appezzamento 50 campi - possesso immediato. Scrivere: De Paulis - Via del Sale 10 - Udine.

CASSEFORTI USATE, con zoccolo, piccole dimensioni, perfetto funzionamento, vendonsi. Rivolgersi al Sindacato Industriale Friulano in Viale Trieste N. 38 (Braida Bassi).

AFFITTASI O VENDESI il Chiosco di Florista in Piazzetta del Duomo. Rivolgersi Via Tomadini 35.

RICAMI A CATENELLA punto a giorno, pieghettatura e ondulatura volant - Prezzi modici. Rivolgersi Angelina Sticotti - Via Poscolle 27 - Udine.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Promozioni con esame

R. SCUOLA NORMALE

Privatisti: Ammissione alla terza complementare: Concetta Bevilacqua, Luigia Nodale.

Licenza compl.: Maria Morandini.

Licenza normale: Maddalena Madrassi, Evelina Perotti, Giulia Broseghini, Ines Maria Del Colle, Antonietta Costalunga, Ermacora Assunta, Anna Durigon.

Scuole Complementari

Dalla I alla II. Teresa Beltrame, Luigia Blasich, Maria Cantoni, Rosina Ceschiutti, Maria Coccancigh, Cesira Cuttini, Luisa Faccini, Maria Isola, Maria Pittacco, Giuseppina Del l'Angelo Norina Collavini, Ester Ferro, Guglielmina Forni, Ernesta Toneatti, Rosina Del Torre, Caterina de Vaglier, Angelina Gabriele, Maria Lorenzin, Italia Lucca, Caterina Milesi, Lucia Della Schiava, Alessandrina Pedrazzini, Beatrice Fesante, Lidia Reccardini, Giusepp. Zanutta.

Promosse alla III.: Maria de Apollonio, Albina Job, Clelia Nonino, Romelia Rova, Anna Samoncini, Ada Baldissera, Maria Bigot, Vittorina Burra, Vittoria Cappocci, Rosa Cerri, Iolanda Cogoi, Costanza Costantini, Anna De Pretis, Carmen Fantini, Alta Toniutti, Teresa Dalan, Anna Ederle, Maria Galliussi, Carolina Merlo, Fulvia Molaro, Guglielmina Patriarca, Vitalina Tedeschi, Corina Tosoni, Maria Vendramini, Anna Villoresi, Isabella Marchi.

Licenza complementare: Teodolinda Mattiussi, Irma Noacco, Luigia de Paoli, Santa Piccotti, Caterina Tami, Caterina Temporale, Carlotta Toneatto, Elena Dell'Angelo, Orsolina Balletti, Vilma Barbetti, Maria Baumgarten, Giorgina Pizzarini, Santa Contardo, Dirce Menazzi, Caterina Moretti, Maria Querin, Enrichetta Silvestri, Benacchio Elia, Marcella Del Piano, Tremonti Valeria.

Scuole Normali

Promosse alla II.: Elisa Bierti, Cesira Ciattei, Esterina Clocchiatti, Taide Ferraro, Annina Pinotto, Maria Gervasoni, Rosa Piccoli, Linda Pinni, Renzoni Assunta, Primosig Milena, Assunta Renzoni, Lina Stefanutti, Mafalda Tomhetti, Maria Del Torre, Michelina Vida, Rina Blasutig Amelia Larese, Maria Luigia Mascagni, Caterina di Piazza, Ines Tagliariol, Eurosia Vintano, Delia Colonnello, Luigia Comignatti, Elisabetta Fabrici, Sara Anna Patacconi, Luigia [illegible] Rocco, Luigia Toffoli, Maria Venier.

Promosse dalla II. alla III.: Angelia Antonini, Ernesta Balcani, Nicossi, Alberta Fabris, Giuseppina Missoni, Ines Montina, Baldissera, Anna Cussi, Elena Manfredini, Emilia Salvarezza, Oliva Corso, Luigia Degani, Elena Freschi Zoraide Del Giudice, Adelina Lazzaro, Rosa Maria Tomada, Maria Vanelli, Caterina Madrassi, Maria Moretti, Luigia Poli, Norina Pontoni, Gemma Trivellato, Elsa Zuccolari.

Licenziate dalla III.: Maria Bianchi, Giuseppina Bortolotti, Elena Brida, Amalia Catterinuzzi, Caterina Cogoi, Olga Jogna, Lia Maddalena, Ada Moreale, Olga Peruzzi, Enrica Del Re, Ardemia Tecco, Ernesta Zamparo, Saveria Zanuttig, Tea Cecchini, Anna Piazzogna, Maria Sutto, Cesarina Tincolli, Oliva Ponchia, Elisabetta Vintani, Elvira Bortessi, Ada Daina, Valentina Famea, Mafalda Navone, Clotilde Pellegrini, Emilia Petrucci, Emma Valent.

R. SCUOLA TECNICA

Promossi alla 2.a classe:

Sezione A.: Cossetti Alfonso, D'Arcano Rodolfo, De Cecco Elio, Decima Angelo, Forte Attilio, Mamiato Eitel, Pagura Sanfino, Pittana Mariano, Tinicolo Augusto, Ultimini Augusto, Variola Guido, Zanussi Bruno, Rubis Giovanni.

Sezione B.: Ceccon Giovanna, Chinvilo Alessandro, Feruglio Cesarina, Madrassi Maria, Manerba Wanda, Sabbadini Maria, Tosi Margherita, Vanell Flavia, Zanirato Nelda, Zanini Augusto, Buttignol Rina, Locatelli Pietro, Serafini Mercedes.

Sezione C.: Alulli Enrico, Benet Armando, Bolzicco Valeriano, Camavitto Dino, Canali Marco, Chiaruzzi Antonio, Cirian Giuseppe, Cragnolini G. B., Del Fabbro Gino, Mazzoli Vincenzo, Morandini Bruno, Pasqualis Italo, Pievattolo Angelo, Zamparo Enea.

Sezione D.: Della Mora Francesco, Della Mora Carolina, Migotti Valentino, Piana Valentina.

Sezione E.: Antonino Antonini, Annellini Antonio, Brunis Nello, Candotto Elio, Durati Oscar, Fabris Severino, Giacometti Ermanno, Nigris Giuseppe, Zaccolo Angelo.

Sezione I. F.: Borghello Annita, Cadamuro Elvia, Di Benedetto Prima Ruiti Cesare, Visentini Mario.

Sezione I. G.: Cossio Italico, Fontebasso Marco, Gasparotto Ernesto, Urizio Giovanni, Zuliani Marcello.

Sezione I. H.: Dal Dan Luigi, Fabris Elvino, Fabro Rino, Feruglio Giuseppe, Fioritto Mario, Gentilini Alfredo, Modotti Umberto, Rizzardi Giovanni, Scalon Bruno, Zoratti G.

Sezione I. I.: Fabbro Ettore, Giupponi Bruno, Mussolini Iondan, Pagura Bruno, Pilotti Lino, Rossi Aless.

Sezione I. L.: Boldarin Remigio, Cargnello Aldo, Dominutti Gino, Fior Giacomo, Lescovich Giovanni, Memmo Eugenio, Zamparo Marco, Schiff Egidio.

Privatisti: Moretti Dante, Rodaro Lea, Sabot Renato, Savonitti Elsa, Quaglia Romolo, Romanin Vittorio, Sorrentino Giuseppe.

Classe II. Sezione II. A.: Canciani Ciro, Donatis Eligio, Feruglio Alfredo, Gabasei Bruno, Impiccini Ermanno, Menis Federico, Sasso Paolo, Trentin Oliviero, Morgante Enrico, Turolo Michele, Della Nese Enrico.

Sezione B.: Carlini Maria, Fantini Elsa, Levis Tito, Pagura Domenico, Peruzzo Cesarina, Toldo Andrea, Travaini Sergio, Zanviato Bruno, Tremonti Maria.

Sezione C.: Carretto Aldo, Cressatti Manlio, Frater Luciano, Gorlani Lino, Rossetti Silvano, Ronzoni Curzio, Samoncin Valent., Vidale Ferruccio, Tomasi Roberto.

Sezione D.: Borta Mercedes, Cecon Adolfina, Cividini Bruna, Del Cont Isabella, Dorigo Rina, Rizzi Alberto, Ronco Iva, Rondo Odilla, Scalchi Iolanda, Strizoto Gisella, Rossi Alberto.

Sezione E.: Banda Luigi, Benini Amilcare, Citta Ferruccio, Della Pozza Sarpi, Degan Terzo, Galanti Lorenzo, Moso Angelo, Sandrini Luciano, Ventani Ulisse, Vitali Vulfredo, Di Giusto Marco.

Sezione F.: Cecon Annita, Chien Guerriera, Colussi Aristide, Damotti Renato, Gaggi Carlo, Garlatti Angelina, Lazzara Rosa, Palamidessi Ada, Paulon Andrea, Pravisano Giuseppe.

Sezione G.: Mussola Nello, Pellegrini Giuseppe, Pilotto Celso, Sburlino Dante.

Sezione H.: Del Piccolo Santo, Ferrini Luciano, Gabriensig Vinicio, Loria Roberto, Martinis Silvio, Michelazzi Santo, Portogrande Ugo, Sciard Sebastiano, Tavani Alfredo. Piciolo Italo.

Privatisti: Bearzi Rita, Colombatti Anna, Colussi Gino, D'Andrea Gino, De Boni Antonio, De Reggi Odorico, De Ulm Luisa, Falomo Maddalena Felice Margherita, Franceschinis Angela, Puschiasis Luciano, Terrida Pasquale.

Licenziati dal Liceo e dal Ginnasio

«IACOPO STELLINI»

Ottennero la licenza dal Liceo «Stellini» in questa prima sessione i giovani:

Angelini Valentino senza esami e con esami: De Puppi Raimondo, Miniotti Giovanni, Pilotti Valeria, Piussi Carlo, Zanutta Maria.

La licenza dal Ginnasio «Stellini» stesso ebbero ora i giovani: Beorchia Nigris Franco, Colesan Giuseppe, Colombatti Mariano, Franz Gino, Zoz Mario senz'esami, e con esami: Anzil Daniele, Anzil Mario, Barei Giovanni, Borsatti Pietro, Bressan Enrico, Busolini Giulio, Del Piero Antonio, Gardi Manlio, Lotti Angelo, Lovisoni Guido, Mizzau Carlo Muratti Giovanni, Petris Giuseppe, Piccini Gino, Rossi Vincenzo, Smaniotto Eugenio.

Un'esplosione in via Brenari

Ieri notte verso le tre gli abitanti di via Brenari e delle adiacenze vennero improvvisamente svegliati da una forte detonazione, cui seguì il tintinnio di vetri infranti. Taluni, alzatisi, si avvicinarono prudentemente alla finestre, ma senza sporgersi troppo, nè si fidavano di parlare. Il silenzio succeduto alla detonazione durò pochi minuti. Si udirono sulla via dei passi cadenzati: erano le guardie regie che venivano prontamente sul luogo a vedere che cosa era accaduto L'arrivo delle guardie fece cessare la prima sorpresa, e delle voci cominciarono a chiedere: Che cosa è stato? — Ricominciano i fascisti e i comunisti?

Non temano di nulla - risposero le guardie regie. Ormai tutto è finito e non c'è più alcun pericolo.

— Ma... di che si tratta?

— Ecco: Innanzi alla porta della casa N. 10 venne deposto un tubo metallico con gelatina e con miccia la quale era stata accesa e... nacque lo scoppio.

Andò infranta la parte bassa della porta, e nell interno si ruppero vetri, stoviglie, terraglie ecc. e s'infranse anche qualche vetro nelle case vicine.

La causa? Non la si sa precisa. — Gli abitanti di via Brenari però si lagnano che da qualche mese nella casa dove avvenne l'esplosione, durante la notte, si odono spesso schiamazzi e grida e che sarebbe ora di finirla.

Sottoscrizione pubblica

per le onoranze al senatore Antonino di Prampero

IV. Elenco: Somma precedente lire 7408 — avvocato Ignazio Renier lire 100, avv. Gino Del Missier 10, avv. Giuseppe Caisutti 20, avv. dott. Antonio Cristofori 30, avv. Giovanni Levi 30, avv Secondo Zanuttini 20, avv. Bertacioli Mario 30 avv. Vincenzo Casasola 5, avv. G. Ballini 10, avvocato Fedrigo Perissutti 10, avv. Berghinz Raffaello 10, avv. Nardini Emilio 10, Cotterli e Dal Forno 10, Angelo Biscontin 10, Ortolani Elios 5, 5, Gilberti Enzo 5, Visentini Silvio 5, Serman Vittorio 5, Mario Ferrarese 5, Silvio Maria Buiatti 5 Chiesura Giovanni 5, Cumero Ernesto 5, Leone Iacolutti 5, X. X. 5, Antonio Tonutti 10, Nicolai Renato 5 Lombardo Ernesto 2, Gennarelli Vincenzo 5, N. N. 2, Oscar Mazza 5, Aldo Scarpa 10, N. N. 2, Fiumiani Americo 5, Papparotti Giuseppe 5, Del Negro Pietro 10, Asquini Antonio 5, Zanutta Luigi 5, Jacob Lino 5, De Luca Giovanni 3, Concilio Luigi 5, Patti Giovanni 5, Durissini Giovanni 5, Farra Luigi 3, Fasiolo Raffaele 3, Bonazzolo Egidio 5, Celloni Carlo 2, Seravalle Agostino 2, Vittori Ugo 3, Battistutto Aurelio 5 Ronco Uberto 2, Piutti Luigi 3, Baldussi Giuseppe 5, Cavalletti Enrico 10, Gabaglio Antonio 5, Chiarandini Giovanni 5, Zavagna Ernesto 5, Bianchini Ferdinando 5 Simeoi Pietro 5, D'Agostino Luigi 5, Monte Pietro 5, Danerisi Pietro 5, Pertoldi Dante 5, Quoco Luigi 5, Zilli Pietro 5, Iop Guido 5, Feruglio Luigi 10, Fiumiani Luigi 5, Zamparo Guido 2, Viola Arturo 5, Baldassi Augusto 10, Dominissini Mari 5, Virgolini Primo 5, Paderni Achille 5, Alberto comm. Ciani, prefetto 50, Roggero cav. Lops V. Prefetto 20, Colle rag. Michele 10, Mion dottor Oreste 15, Castagnoli Umberto 2, Padova Giacomo 2, Occhialini Ermes 2, Travagini Tullio 2, rag. Mario De Riso 2, Pittini Girolamo 2, — Totale lire 8106.

Cani vaganti

Chi frequenta la località Cormor - San Rocco nota con piacere la scomparsa di numerosi cani vaganti in detta zona.

Compiendo il loro dovere con costanza ed imparzialità i vigili rurali Ronco e Ejebus hanno, certamente, contribuito, con assidua vigilanza, alla scomparsa di detti animali randagi, così pericolosi sopratutto in questa stagione.

Cronaca Sportiva

Come nelle principali città, anche a Udine è sorta fra un gruppo di appassionati sportmen, la geniale idea di formare in seno ad un ritrovo dei più frequentati, una Società sportiva che abbia per iscopo l'incremento del lo Sport calcistico e podistico fra la classe operaia, e l'idea non ebbe difficoltà per essere subito avverata.

Il bar Traghetti, uno fra i migliori della nostra città avrà l'onore di essere il primo ad avere in seno predetta Società, e già i primi accordi che sono stati presi pare abbiano buon esito; difatti la lista dei soci fondatori si apre con il nome del sig. [illegible] proprietario del bar Traghetti, [illegible] ed appassionato sportsman di tutti i rami, il quale con una non lieve somma ha voluto dare l'esempio che speriamo siada molti imitato, in modo che la Società che porterà il nome del Bar stesso possa in breve fiorire, e così le forze della gioventù udinese che crederanno opportuno iscriversi, potranno cimentarsi nelle lotte sportive, che noi finora formuliamo gli auguri più sinceri di ambite affermazioni, che sarà vanto della nostra città tanto trascurata dal lato sportivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Luglio 12

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.86	+ 25.2	—	—
11	761.29	+ 29.6	S.W.	5 4
18	760.42	+ 30.0	S.E.	15.0

Temper. massima: + 32 0 - minima: + 17.0

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello - Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario piovviginoso incerto.

STELLONCINI

Sulla facciata della casa distinta col numero 20 in via dei Mille a Torino, è apposta questa lapide: «In questa casa, abitò negli anni 1850-53 Pier Fortunato Calvi, nato a Noale di Padova nel 1817, colonnello dei cacciatori delle Alpi, strenuo difensore del Cadore, che nel 1855 - al rinnegare la Patria - preferì morte gloriosa». Il Calvi si rifugiò infatti a Torino dopo la caduta di Venezia e preparò un altro moto cadorino. Ma espulso dal Piemonte dopo il tentativo del febbraio 1853, egli si rifugiò in Svizzera, da dove continuava ad esortare il suo amico Barozzi a dargli il suo concorso per effettuare l'insurrezione nel Cadore. Il Barozzi invece — come ricorda G. Cauda nella rivista «In alto» — scrisse all'indomito cospiratore che sarebbe stata una temerità tentare l'impresa, ma la sua lettera non giunse in tempo al Calvi, il quale, impaziente, volle recarsi a Cogollo (Vicenza), allo scopo di attuare il suo disegno. Disgraziatamente la sua presenza fu segnalata alla polizia austriaca, da certo Arcangelo Cascrotti, che aveva condotto il Calvi ed i suoi compagni a Cogollo. La polizia, dopo varii appostamenti potè arrestarlo, la sera del 13 settembre, nell'osteria Maraschini, unitamente a altri quattro patriotti che erano con lui, cioè Oreste Fontana, Francesco Chinelli, Roberto Marini e Luigi Morati. Il Calvi fu tradotto, dapprima nelle carceri di Trento, poi in quelle di Innsbruck, Infine, lo si mandò a Mantova. Venne rinchiuso in quelle segrete del tristissimo castello di S. Giorgio, dove pur languirono Tito Speri, Felice Orsini e parecchi altri martiri Dal Carcere il Calvi scriveva a suo fratello una stupenda lettera, dalla quale risultano il grandissimo affetto ch'egli nutriva per la propria famiglia, pure essendo trascurato dai suoi; la sua perfetta serenità nel giudicare tutto e tutti; la sua schietta fede in un'altra vita assai migliore; il suo vero stoicismo per quanto rifletteva la propria sorte e la sua meravigliosa forza d'animo, che gli permetteva d'infondere ad altri, infinitamente meno sventurati di lui, coraggio e speranza.

× × ×

Il mondo è pieno di bei tipi. Ve ne sono stati parecchi, per esempio, che hanno occupato gran parte del loro tempo a dividere, catalogare e ordinare i libri della propria libreria nei modi e nelle categorie più stravaganti. Ma il più originale fu il medico, il quale volle dividere i suoi libri secondo criteri... terapeutici, in diverse sezioni, su ciascuna delle quali pose un cartellino. Così, sopra lo scaffale ove teneva libri di amena lettura, aveva messo un cartello con la scritta: «Digestivi». Sopra un altro, dov'erano quei libri che in tutte le biblioteche sogliono essere rinchiusi in apposito reparto (Denominato nella Biblioteca Nazionale di Parigi l'«enfer»,) i libri, insomma, assai... pepati, aveva posto un cartello: «Eccitanti». Venivano poi i libri di letteratura parnassiana, simbolista, decadente, futurista, ecc., con la etichetta: «Flogistici». I romanzi veristi dello Zola e della sua scuola, li aveva classificati come «Emetici»; i libri ascetici e morali: «Purgativi»; quelli di scienze storiche «Diuretici»; quelli di metafisica, di psicologia e in generale di filosofia, escluso il pragmatismo: «Sonniferi», e così via.

× × ×

Che cosa è il «caucus»? È un privato comitato di politici «wire-pullers»; un comitato privato, di politici alla lettera, «tiratori di fili»; fili di marionette: marionette elettori e marionette deputati; più genericamente, un privato comitato di manipolatori, mestatori, direttori, ispiratori di movimenti elettorali e parlamentari: un quinto organo e potere intruso fra gli altri organi e poteri dello Stato; intruso fra il corpo elettorale e il parlamento, il governo: una specie di eminenza grigia, senza determinata funzione e senza responsabilità, che viceversa muove e indirizza tutte le funzioni e determina tutte le responsabilità. Forma tipica delle organizzazioni elettorali nella vasta democrazia americana, per breve periodo di tempo trapiantata ma non potuta acclimatare in Inghilterra, dove l'insofferente individualismo le ha reso impossibili i processi vitali, essa rappresenta un ingombrante duplicato del sistema elettorale e parlamentare, che non serve nè alla educazione politica del popolo, nè alla dignità intellettuale dei rappresentanti del popolo.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 12. — (Cambi). — Francia: 172.50 — Londra: 80.60 — Svizzera: 366 — New York: 22,37 — Germania: 28,17.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 1 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25. 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da **Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano: 7.30, 17. — Per Gradisca - Romans: 7.30, 12, 17. — Per Aidussina - Postumia: 7. — Per Aidussina - S. Vito: 7, 16.30. — Per Cividale: 13. — Per Cormons: 13, 17.30. — Per Collio: 13.**

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.